

**CITTA' DI ORBASSANO**



**STESURA DATTILOSCRITTA INTEGRALE DEGLI  
INTERVENTI FORMULATI NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO  
COMUNALE DEL 19 NOVEMBRE 2025;**

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 19.11.2025

### LEGENDA DELLA SIMBOLOGIA PRESENTE NELLA TRASCRIZIONE

<b>(inc.)</b>	Viene posizionato dopo la/e parola/e errata/e e/o <b>incomprensibile/i</b> , in modo tale che chi legge non attribuisca lo sbaglio al trascrittore.
<b>esempio...</b>	I tre puntini riportati al termine della parola significano che colui che effettua l'intervento cambia il discorso, o nel caso di parole non complete.
<b>(intervento fuori microfono)</b>	Interventi di sottofondo e voci dall'aula non trascrivibili, che interrompono l'oratore, il quale in alcuni casi risponde. <b>Es. Cons. Rossi "su questa delibera non ritengo (intervento fuori microfono) mi faccia parlare per cortesia!"</b>
<b>(voci sovrapposte)</b>	Nel caso che due o più persone parlano insieme non rendendo possibile una fedele trascrizione.
<b>(interruzione della registrazione)</b>	La registrazione risulta interrotta, o assenza dell'audio, anche per pochissimo tempo

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 19.11.2025

Presidente

Allora, buonasera a tutti. Apriamo questo consiglio, cominciamo subito con l'appello.

Segretario Comunale

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Iniziamo quindi con l'appello. Bosso Cinzia - Columbro Gaia - Di Salvo Luca - Falsone Giovanni - Ferrera Andrea - Gambetta Eugenio - Guarneri Domenico - Iacoviello Erika - Martina Francesca - Pesce Alessandro - Raso Elisabetta - Sbodio Sara - Simari Davide - Suriani Andrea - Taglietta Roberto - Torchia Francesco - Vitale Antonio. C'è il numero legale, Presidente. La seduta è valida.

Presidente

Grazie, Segretario. Allora diamo inizio a questo consiglio. Permettetemi di salutare chiaramente il Sindaco, il nostro Segretario Comunale, gli Assessori, i Consiglieri tutti, la nostra Polizia Locale che ci segue, i cittadini che ci seguono da casa e i nostri colleghi collaboratori del comune che seguono come segreteria. Direi partiamo subito con il primo punto che sono le comunicazioni. Prego, signor sindaco.

## **Interventi sull'argomento: Comunicazioni.**

Sindaco

Allora sì, buonasera a tutti, buonasera a chi è in sala, buonasera a chi ci segue da casa, buonasera alla regia, buonasera ai Consiglieri, agli Assessori, al Presidente del Consiglio e al Segretario. Allora io comincerei con il sopralluogo che abbiamo fatto lunedì 17 alle 15.30 presso la nascente stazione ferroviaria dell'SFM5 presso il San Luigi. È stato un incontro, questo sopralluogo è stato organizzato insieme al comune di Rivalta e di Beinasco abbinandolo ad una commissione territorio convocata congiuntamente che poi ha proseguito i lavori presso la nostra sala consigliare nel pomeriggio alle 17.00. Erano presenti l'ingegnere Pitisci responsabile di RFI insieme ai suoi collaboratori e l'assessore regionale Italfer naturalmente e l'assessore regionale ai trasporti Gabusi durante il sopralluogo. Abbiamo potuto constatare di persona l'avanzato stato dei lavori per la realizzazione della stazione San Luigi della nascente linea ferroviaria metropolitana SFM5 che oltre a un beneficio unico all'ospedale poiché nessuna struttura ospedaliera aveva la possibilità come San Luigi di avere un servizio ferroviario a così immediata distanza dall'ospedale stesso. Inoltre, l'enorme beneficio che la mobilità quotidiana dei comuni limitrofi avrà a disposizione permetterà di alleggerire i ripunti nodali del flusso di auto che ogni mattina si riversa verso il capoluogo e molti di noi ne sono testimoni, che oltre alla stessa viabilità adiacente alla stazione coinvolge il casello di Beinasco e il ponte di Beinasco. Questo intervento è caratterizzato da più parti, tutte con le loro criticità e problematiche che sono state affrontate sia in fase di approntamento del progetto con la supervisione attenta

dell'osservatorio e del commissario Paolo Foglietta che nella fase di realizzazione, man mano che qualche problema operativo si manifestava, sia nella fase di previsione delle problematiche indotte alla realizzazione dell'opera e in primis, come in quest'ultima parte, le problematiche legate alle forme di viabilità sostitutiva nel periodo dei lavori, tenendo sempre conto che ogni forma di percorso non avrebbe mai potuto sostituire evidentemente la viabilità ordinaria ante opera. Quindi un grande lavoro è stato fatto per creare le condizioni per la nascita della stazione legate fortemente a un problema di esondazione dei rii e della Bealera del San Luigi che per conseguenze accumulate negli anni, che non sto qui ad elencare, riversano quantità di acqua nella zona in occasione di eventi atmosferici rilevanti. Si è rifatto completamente il letto del torrente, sia all'interno del San Luigi che spesso andava a bagno, sia all'esterno dove percorreva un tratto tortuoso che ne facilitava l'esondazione realizzando degli scatolati di notevoli dimensioni sia nei tratti sotto parcheggio che sotto strada e sino alla parte che confluisce direttamente nel torrente Sangone. La realizzazione della stazione stessa ha comportato importanti accorgimenti tecnici, poiché la stazione è il lato San Luigi dove si trovano le pensiline per i mezzi pubblici, i parcheggi per le auto, i taxi, il deposito per le biciclette e la predisposizione delle colonnine di ricarica gestite poi da un fornitore di energia, mentre la banchina di arrivo del treno è sul lato opposto all'attuale lancio dei binari, lato Beinasco, poiché la linea del ferro non poteva percorrere da quest'altra parte lo scalo merci essendo occupato dalle linee merci dell'autostrada ferroviaria. Pertanto, è stato necessario scavare un tunnel di notevoli dimensioni sotto l'attuale lancio dei binari per collegare la discesa dei passeggeri

che scenderanno con scale e ascensori al piano inferiore rispetto ai binari e percorrendo un tunnel per arrivare alla stazione. Ultimo intervento alquanto complesso sarà il raddoppio del sottopasso ferroviario per permettere l'installazione dei binari dell'SFM5 e i futuri binari della Torino-Lione. Questo è un intervento che coinvolge palificazioni di sostegno delle linee con dimensioni tali che l'idea (interruzione audio) del traffico può essere valutabile sulla carta ma è realizzabile nella pratica. Una parte importante dell'incontro, proseguito presso la nostra sala consigliare, ha riguardato quanto previsto e concordato in svariate riunioni fra tutti gli enti coinvolti e competenti, siano essi tecnici che sanitari che dei mezzi di soccorso e di sicurezza. L'obiettivo era quello di individuare un percorso alternativo che passasse a monte dello scalo attraversandolo parzialmente e che aggiungesse un percorso all'utenza quotidiana non obbligandola così a deviazioni di propria scelta. Tale percorso è stato illustrato e sarà chiaramente nostra cura divulgarlo capillarmente avendo tutto il tempo a disposizione per poterlo fare. Rimaneva un problema che ci siamo posti stimolando e sensibilizzando RFI che era quello delle emergenze, in primis quello delle ambulanze e degli altri mezzi sanitari ma anche dei carabinieri, della polizia locale, della guardia di finanza, dei vigili del fuoco e anche di quella parte di emergenza che è legata al personale sanitario. Si è giunti così all'individuazione di un percorso dedicato in parte già esistente che è la strada di Cave e Sangone e in parte invece da realizzare quello relativo al lato Cascina Gonzole, questo da parte di RFI. Un percorso sorvegliato alle due estremità da personale di cantiere H24 con una manutenzione a carico di RFI continua. Il grande vantaggio ottenuto è la possibilità per i mezzi di soccorso di raggiungere

l'ospedale sempre con le stesse condizioni indipendentemente dagli orari di traffico poiché è dedicato. Inoltre, permetterà all'impresa di accelerare i tempi di lavorazione. Il grande vantaggio ottenuto è la possibilità per i mezzi di soccorso di raggiungere l'ospedale sempre con le stesse condizioni indipendentemente dagli orari di traffico in quanto è un percorso dedicato e inoltre permetterà all'impresa di accelerare i tempi di lavorazione, questo è estremamente importante poiché il progetto iniziale prevedeva dei sensi unici alternati con un periodo di chiusura totale del sottopasso. Rimangono ancora dei temi chiaramente da trattare, da affrontare su altri tavoli e con altri interlocutori, come gli attraversamenti pedonali, l'eventuale navetta a servizio della stazione San Luigi, la filiera dei trasporti che dovranno convergere verso la stazione e altri particolari ancora. Un grazie chiaramente alla disponibilità di RFI sia in termini di sensibilità nella ricerca della migliore soluzione insieme a tutti noi e sia per lo sforzo economico di circa un milione di euro per l'allestimento dei due percorsi. Con un tema un po' più leggero spero abbiate avuto modo di visitare la mostra legata alla figura della Maddalena che è stata inaugurata nella sala della sede storica del nostro municipio e si tratta di una mostra d'arte pittorica appunto come dicevo sulla figura della Maddalena in un percorso di arte tra sacro e profano, una rappresentazione tra le varie scuole della tradizione artistica europea tra il 1500 e il 1700. È una bella mostra della quale la nostra cittadina può fregiarsi, insomma, e devo ringraziare chiaramente il proprietario di questa collezione che ha messo a disposizione l'Unitre con il Presidente, l'Università delle Tre Età di Orbassano con il Presidente l'ingegner Carluccio e con i suoi collaboratori per aver accolto,

sviluppato e realizzato l'idea appunto di portare ad Orbassano un tal livello di cultura artistica. Ringrazio chiaramente l'assessorato alla cultura, l'assessore di riferimento, il Sonic TV quindi con Fabrizio Prest per la realizzazione delle fotografie che hanno formato un bellissimo catalogo. Ringrazio la mia segreteria, la dottoressa Sara De Valle, per la realizzazione del catalogo e la gestione nella preparazione dell'evento. Ringrazio anche il Presidente del Consiglio Eugenio Gambetta che ha seguito passo passo i lavori della parte logistica. Questa è una mostra che davvero invito tutti voi a vedere, intanto perché sono opere pittoriche davvero di straordinaria bellezza e poi perché soprattutto in questo periodo sempre, ma in questo periodo in modo particolare, portano tutti noi a riflettere sul ruolo femminile nella storia e quanto ancora oggi certe dinamiche si presentino attuali. Questa mostra penso che possa risvegliare in noi davvero il concetto di bellezza, quella di platoniana memoria, quale via per raggiungere il bene e la verità, ma in realtà utilizzando le parole di oggi quella bellezza che cura l'animo, l'equilibrio e che soprattutto migliora la qualità della nostra vita. Grazie.

Presidente

È aperta fino a domenica 23. È totalmente gratuita e aperta fino a domenica 23. Cominciamo con le comunicazioni dei consiglieri. L'assessore Tamburello mi aveva chiesto.

Assessore Tamburello

Buonasera a tutti, buonasera al Sindaco, al Presidente del Consiglio, ai colleghi della Giunta, ai Consiglieri, al pubblico presente, al pubblico che ci segue da casa. Anche quest'anno l'amministrazione comunale intende promuovere, realizzare, sostenere un intervento consueto ma anche



tanto aspettato di aiuto e di solidarietà verso le famiglie, verso i nuclei in difficoltà del territorio. Attivando l'iniziativa in collaborazione con la Confesercenti di Torino e Provincia denominata Shopping di Natale a Orbassano. E incentivando in questo modo anche il commercio locale. Tramite i negozi di vicinato con la distribuzione di buoni spesa utilizzabili in questi negozi. È aperto il bando dall'11 di novembre al 3 dicembre prossimo. I cittadini interessati possono presentare la domanda di partecipazione sia scaricandola dal sito, ma anche recandosi presso lo sportello del cittadino. E quindi chiedendo anche un supporto qualora non riuscissero a farlo scaricando la domanda online. Grazie a tutti.

Presidente

Grazie Assessore Tamburello. Prego Sara Sbodio.

Consigliera Sara Sbodio

Grazie Presidente. Un saluto al Sindaco, al Presidente del Consiglio, agli Assessori, ai colleghi Consiglieri, alle Forze dell'Ordine, al pubblico in sala e a chi ci segue da casa. In occasione del 25 novembre il Comune di Orbassano rinnova un impegno che non può essere simbolico ma concreto e quotidiano. La violenza contro le donne non è un'ombra distante. È una realtà che attraversa le case, le relazioni e i contesti educativi. È fatta di parole che feriscono, controlli che limitano e paure che immobilizzano. E spesso tutto accade nel silenzio. Anche quest'anno il Comune di Orbassano proporrà una serie di appuntamenti pensati per sensibilizzare e far riflettere la nostra comunità. Nella giornata del 25 novembre avremo tre importanti iniziative realizzate con la collaborazione delle associazioni sul territorio che accompagneranno la

cittadinanza in un percorso di consapevolezza e approfondimento. Saranno momenti diversi tra di loro ma tutti uniti dallo stesso obiettivo rendere visibile ciò che spesso viene nascosto, dare voce a chi non riesce più a parlare generando un cambiamento culturale e duraturo. La violenza non è inevitabile. Come amministrazione locale abbiamo il compito di promuovere una cultura fondata sul rispetto, di sostenere i servizi del territorio, di educare le giovani generazioni alla parità e alla responsabilità affettiva. La violenza si contrasta con la rete, con la conoscenza e con la prevenzione. Si contrasta credendo alle donne e accompagnandole, garantendo percorsi concreti di supporto. Il 25 novembre ci ricorda che ogni gesto, ogni parola, ogni scelta politica possono fare la differenza. Non possiamo limitarci a commentare, dobbiamo impegnarci affinché le nostre azioni siano parte del cambiamento. A tutte le donne che hanno subito violenza, a chi ancora oggi vive nella paura, a chi sta trovando il coraggio di chiedere aiuto, diciamo che non siete da sole. Orbassano continuerà ad essere una città che ascolta, che sostiene e che si schiera dalla parte dei diritti, della libertà e della dignità di ogni donna. Grazie.

Presidente

Grazie Sara Sbodio. Altri interventi? Assessore Russo, prego.

Assessore Russo

Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti e a chi ci guarda da casa. Volevo informare il Consiglio Comunale per quanto riguarda una firma di un protocollo che abbiamo fatto ieri come città di Orbassano, che si chiama il protocollo d'intesa Rete Insieme. È stato siglato dai comuni vicino, quindi Volvera, Piossasco, Bruino e

Rivalta, ed è un protocollo che sostanzialmente ha un interesse dal punto di vista del lavoro e ha un interesse soprattutto per affrontare i problemi del nostro territorio. Di fatti in premessa abbiamo condiviso con tutti gli assessorati al lavoro di questi comuni che ho citato pocanzi che il territorio può contare su un patrimonio di sinergie e relazioni grazie al quale è possibile lavorare insieme, integrando i fabbisogni dei nostri cittadini espressi nella manifattura e non solo, nel terziario e non solo, facilitando il rapporto tra noi e il lavoro. Non siamo diventati un'agenzia per il lavoro, ma cerchiamo di proporre insieme a loro un rapporto tra istituzioni e parti sociali che ci permette di avere una fotografia del territorio. Una cosa molto semplice che vorrei sottolinearvi a tutti. Il protocollo è stato firmato da moltissimi soggetti, in particolare dall'API di Torino, dalla Confesercenti, dalla Confartigianato, dalla CNA e dal Camara di Commercio. È un protocollo che abbiamo condiviso, speso e voluto come città di Orbassano. Questa è la prima cosa. La seconda cosa è che stamattina ho partecipato, in rappresentanza della città di Orbassano, alla Housing Fest a Beinasco. È un progetto che hanno curato il Sindaco e la collega Tamburello, che ovviamente è stato inaugurato stamattina. Sono case in cui in qualche modo non sono vincolate, ma sono di passaggio, perché poi ovviamente vanno a colmare un pezzo di disagio sociale nel territorio. È una cosa interessante. Ho trovato molta solidarietà stamattina, e lo volevo dire perché ci tengo a sottolineare. È stato un grande progetto curato dai nostri comuni e anche dal Cidis. Grazie.

Presidente

Grazie Assessore Russo, prego Ferrera.

Consigliere Ferrera

Grazie Presidente. Saluto la Sindaca, la giunta, i colleghi Consiglieri, i dipendenti comunali e il pubblico che ci segue in presenza e a casa. La mia comunicazione verte è sull'adesione del comune di Orbassano al coordinamento Comuni per la Pace, che unendo gli sforzi di circa una quarantina di comuni della provincia di Torino, da ormai diversi decenni, promuove tramite le amministrazioni comunali la cultura della pace. In un tempo in cui c'è una drammatica esigenza di rafforzare a tutti i livelli istituzionali ogni genere di azione per rafforzare il dialogo fra i popoli e dare vita a esperienze concrete di cooperazione, ci lascia sgomenti il disinteresse con cui la città di Orbassano sta gestendo la sua adesione al coordinamento. Siamo rimasti tra gli ultimi comuni a non aver fatto in Consiglio il passaggio necessario della delibera e a non averlo attualmente in programma. Questo vuol dire che se la convenzione passerà in Consiglio a dicembre, saremo davvero tra gli ultimissimi comuni a discutere del rinnovo dell'adesione al Co.Co.Pa. a pochi giorni dal termine della convenzione in essere che scade il 31 dicembre 2025. Ovviamente mi riferisco ai passaggi istituzionali, immaginando che a livello tecnico il processo sia già iniziato. Rileviamo con dispiacere scarsa attenzione al tema della pace, nonostante a parole anche nelle sedute scorse questa amministrazione si sia detta molto sensibile ovviamente su questo ambito. Quando si tratta di adottare azioni concrete per Orbassano non si fa trovare pronta, questa non è un'opinione ma è un dato di fatto. Allo stesso modo rileviamo che a quanto ci risulta Orbassano non si sia interessata direttamente nell'andare a far visita ai progetti che sosteniamo presso le comunità in Senegal, diversamente da quanto invece fatto da comuni a noi

vicini per i relativi progetti, quali Bruino e Rivalta, ancora più recentemente da Rivoli e Beinasco. Nella seduta consigliare di luglio avevo detto che Orbassano dimostra con l'amministrazione attualmente in carica di avere una scarsa capacità nel fare rete con gli altri comuni. La risposta era stata testualmente, allora il comune di Orbassano opera il suo lavoro, in forma intercomunale, su più piani, intanto il COVAR 14, che è un consorzio di parecchi comuni, si opera insieme, lo stesso il consorzio socioassistenziale, il CIDIS. In quell'occasione ricordai che non è una scelta del tutto politica di Orbassano far parte di un consorzio per la gestione dei rifiuti e di un consorzio per la gestione dei servizi socioassistenziali, ma ci sono dei precisi obblighi. Al contrario sarebbe una scelta pienamente politica assumere un ruolo da protagonisti in reti di coordinamento che trattano di temi molto alti. Penso ad esempio al Co.Co.Pa. o al comitato resistenza Colle del Lys, che ricordo a beneficio di tutti, che prima che il Partito Democratico ponesse il tema, il comune di Orbassano si era defilato da quest'ultimo comitato. In questo senso Orbassano ha dimostrato, se non una vera e propria contrarietà ci mancherebbe, almeno tanto disinteresse, ed è grave dal nostro punto di vista che ciò avvenga per un comune come il nostro, che dovrebbe essere capofila nella promozione di progetti di questo tipo e non gregario. L'abbiamo detto in merito alla mancata adesione a bandi intercomunali o al mancato protagonismo a comitati che mettono insieme più comuni che potrebbero diventare un modello di buone pratiche da cui attingere proposte, idee e risorse. Lo ripeto anche stasera, Orbassano così facendo dimostra una scarsa capacità di fare rete con gli altri comuni del territorio. Arrabbiatevi pure come avete fatto a luglio, se l'utilizzo di questo termine non vi piace, però più

arrabbiati di voi sono cittadine e cittadini di Orbassano che non hanno la possibilità di essere protagonisti di progettualità virtuose a causa del disinteresse dell'amministrazione. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Ferrera, altri interventi? Di salvo, prego.

Consigliere Di Salvo

Grazie Presidente, buonasera a lei e alla Sindaca, alla giunta, ai colleghi Consiglieri, alle forze dell'ordine, al pubblico che ci segue qui in presenza, che ci segue in streaming. A proposito di scarsa capacità di fare rete con gli altri comuni, ecco un'altra occasione che l'amministrazione ha fatto perdere sui cittadini. Rivalta riceverà 1,6 milioni di euro dalla regione Piemonte per il progetto Z.A.C in Bici all'interno del bando Piemonte in Bici, volto ad ampliare la rete ciclabile con infrastrutture ciclistiche strategiche. Questo progetto ha visto la collaborazione dei comuni di Piossasco e Rivalta, che oltre a ricevere fondi dalla regione hanno stanziato altri 400 mila euro, per un totale di 2 milioni di euro, per realizzare oltre 6 km di pista ciclabile lungo via Primo Maggio, permettendo ai ciclisti di muoversi da Garola a Tetti Francesi. Il proseguimento naturale della pista ciclabile avrebbe messo in contatto la scuola Maldi tramite strada Piossasco e via dei Fraschei, ma Orbassano ha preferito non partecipare a questo bando per motivi che ci sono oscuri. Cambiando argomento, vorrei portare all'attenzione del Consiglio i disservizi che stanno vivendo numerose realtà sportive nel territorio in merito all'utilizzo della palestra Fermi. A metà settembre sono stati assegnati gli spazi palestra pomeridiani. Le

associazioni assegnatarie della Fermi, pur in possesso di autorizzazione comunale, sono state impossibilitate all'utilizzo della palestra per via del cantiere in corso nel cortile, che impediva l'ingresso in sicurezza. Questo senza che il Comune le avesse informate, anche solo con una mail. Dopo diverse settimane, fino a ottobre, la questione si è risolta. Ma proprio ieri la palestra è nuovamente inagibile, in quanto la ditta che sta facendo i lavori sta realizzando il nuovo marciapiede. L'ingresso alla palestra è inagibile. Perché sta realizzando il nuovo marciapiede e l'ingresso alla palestra è interdetto. Naturalmente ben vengano i lavori alla scuola Fermi, ma sarebbe auspicabile maggiore comunicazione tra chi fa i lavori e il Comune e di conseguenza tra il Comune e le associazioni. Infine due brevi segnalazioni. Ho fatto presente al Servizio Manutenzione del Comune, che in strada del Brando è presente un palo pericolante e privo di plafoniera, quindi un palo della luce, senza luce, senza illuminazione. E invece abbiamo constatato noi stessi che nella Sala Comunale AER il videoproiettore non è funzionante. Grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Di Salvo. Columbro, prego.

Consigliera Columbro

Grazie per la parola. Buonasera a tutte e tutti. Negli ultimi giorni ci sono state segnalate dai cittadini alcune criticità relative ai lavori sul manto stradale in via Monti. Vi sono strade riparate solo parzialmente, il manto stradale presenta tratti rifatti e tratti ancora ammalorati, creando una discontinuità della strada. In diversi punti la segnaletica è stata rifatta solo a metà. Alcuni parcheggi risultano segnati, altri privi di

delimitazione. In particolare in via Monti, dal Civico 15, dove c'è la pista ciclabile, sopra il marciapiede, vi erano le segnaletiche per i parcheggi. Ora non ci sono più, le macchine per consuetudine continuano a parcheggiarsi, ma non vi è l'indicazione se è divieto di sosta o una questione provvisoria. L'altro lato di via Monti, dove invece c'era la pista ciclabile su strada, è stata rifatta solo a metà, quindi c'è il manto a metà rosso e per l'altra metà invece è rimasto come prima. Chiediamo quindi all'amministrazione di verificare lo stato dei lavori e fornire un programma chiaro per il completamento del ripristino del manto stradale e della segnaletica orizzontale e verticale per garantire la sicurezza ai residenti, ai ciclisti e agli automobilisti. Vorrei fare anch'io una comunicazione sul 25 novembre. Alcune parole saranno anche, può darsi ripetitive, quindi mi fa piacere averle anche già sentite dalla consigliera Sbodio. Il 25 novembre ricorre la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Ogni anno ci ritroviamo a parlarne e ogni anno per me preparare una comunicazione da portare in consiglio diventa più difficile perché i numeri non migliorano, i femminicidi non diminuiscono e le donne che subiscono violenza fisica, psicologica, economica, verbale continuano a essere troppe. Possiamo indignarci, possiamo arrabbiarci, fare rete, sostenere le associazioni che ogni giorno si prendono cura delle donne e delle famiglie colpite dalla violenza, ma da quando sono consigliera mi interrogo ogni giorno su cosa la politica possa fare davvero per contribuire a eliminare questo problema. Come amministrate e amministratori locali il nostro impegno non può limitarsi agli eventi o alle parole del 25 novembre, deve trasformarsi in azioni concrete e continuative. Un punto cruciale riguarda i dati. Il report



del Ministero dell'Interno sui femminicidi è trimestrale, quindi arriva in ritardo e spesso non riporta informazioni fondamentali per comprendere la natura sistemica di questi crimini. Per questo, proprio sul tema dei dati, esiste una campagna molto importante "Dati Bene Comune" che chiede al Ministero di rendere pubblici accessibili tutti i dati relativi alla violenza di genere. La loro dichiarazione è chiara e fondamentale. I dati non sono solo numeri, sono strumenti di conoscenza, responsabilità e cambiamento. Quando non sono pubblici, la conoscenza resta nelle mani di pochi e la violenza continua a essere invisibile. Rendere trasparenti i dati è una scelta politica e democratica, non un dettaglio tecnico. Molto del lavoro di monitoraggio, di analisi e di narrazione delle storie delle donne uccise viene infatti svolto dalle associazioni e dalle reti di donne, che con cura e competenza supportano altre donne e tengono viva la memoria di chi non c'è più. È fondamentale conoscere e raccontare le storie delle vittime, un passo necessario per prevenire e costruire politiche più efficaci per fermare ciò che oggi è ancora un dato di fatto doloroso. Come istituzioni locali abbiamo il dovere di non voltare lo sguardo, di promuovere percorsi educativi, servizi di supporto, reti territoriali forti e di ascoltare chi lavora da anni su questi temi, perché la violenza di genere si può eliminare con scelte politiche, risorse dedicate e una comunità che rifiuta l'indifferenza. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Columbro. Mi ha chiesto la parola l'assessore Marocco. Prego.

Assessore Marocco

Grazie presidente. Consigliere Di Salvo, in un'altra occasione le avrei detto che lei diceva delle inesattezze, ma questa volta le devo proprio dire che le sta dicendo delle falsità, perché fare un'affermazione e dire al Comune di Orbassano non è capace a fare rete e i motivi sono sconosciuti, per cui non abbia partecipato a questo bando. Le comunico che il Comune di Orbassano ha partecipato a questo bando, ha partecipato a questo bando con il Comune di Beinasco, per finanziare il tratto che dalla Rotonda di Pasta andava verso Beinasco, quindi il Comune di Orbassano ha partecipato. Purtroppo il progetto è ammesso, ma non finanziato, però il Comune di Orbassano ha partecipato. Abbiamo già anche cofinanziato, il sindaco mi ricordava che abbiamo messo all'incirca 115 mila euro, quindi quello che ha detto è una falsità completa. Forse gli atti bisognerebbe vedere, questo progetto è anche passato in giunta, quindi forse era distratto sull'Albo Pretorio, ma questo progetto l'abbiamo anche passato in giunta. Se si ricorda, l'avevo anche detto quando si parlava di piste ciclabili, nel progetto di 10 milioni che abbiamo partecipato con gli altri Comuni, che Orbassano ha fatto un passo indietro a discapito suo, ma a favore della collettività, proprio togliendo quel tratto che le dicevo prima, che abbiamo candidato nel secondo bando, proprio per poter permettere a tutti gli altri Comuni di partecipare. Quindi probabilmente quando fa certe affermazioni, bisognerebbe accertarsi di dire la verità, non di dire delle falsità. La seconda cosa che mi parlava delle palestre, quindi lei è a conoscenza che c'è un soggetto che sta utilizzando la palestra? Perché lei ha detto quello, che la situazione a ottobre si è sbloccata e ieri si è di nuovo interrotta. A quanto mi risulta, il nullaosta non è stato ancora dato, proprio perché ci sono

i lavori in corso e quindi le uscite non è era agibile. Quindi chiaramente se è informato di qualcosa, me lo faccia sapere, perché sarebbe una cosa grave che ci fosse un'associazione che utilizza la palestra senza nullaosta. Grazie.

Presidente

Grazie, Assessore Marocco. Assessore Russo, prego.

Assessore Russo

Grazie Presidente. Ma trovo singolare la polemica Consigliere Ferrara, veramente singolare, pretestuosa e secondo me anche stucchevole per certi aspetti. Le manderò il resoconto del CO.CO.PA. 2025 che ce l'ho davanti e vado a leggerlo, perché così si rende conto che noi nel CO.CO.PA. non solo abbiamo partecipato a fare il nuovo statuto, non solo abbiamo partecipato a tutti i direttivi che ne facciamo parte, non solo abbiamo preparato la delibera che passerà, e il CO.CO.PA. è stato già, come dire prontamente, avvisato da me. Però le volevo ricordare due cose, ma senza polemiche, me lo permette? Glielo giro tra l'altro, così se lo legge. Vado solo nel pezzo finale, il quinto capoverso. Leggo testuale, Senegal, visto che ha citato il Senegal. Le ricordo che l'anno scorso Orbassano, in modo particolare, in partenariato con Mbao, una città del Senegal, ha fatto un grande progetto. Noi nel progetto di Mbao, eravamo nel progetto di Cusanar, con i colleghi di Rivalta, Bruino e Beinasco, e in accordo col CO.CO.PA. siamo usciti da quel progetto, perché eravamo già in quattro, per fare anche l'altro, per fare il nostro. Quindi, trovo, ripeto, singolare la sua polemica. I comuni coinvolti, dieci, e guardi, sono tutti in grassetto, Torino, Rivalta, Bruino, Beinasco con Cusanar, Nichelino, Villastellone alla Loggia con Tawanana, Pulaniaga, sempre

in Senegal, Pino Torinese e Pecetto con Paeknest, e Orbassano in partenariato con Mbao. Quindi io glielo giro, sono tutti i progetti terminati nel 2025, perché l'anno per noi comincia da giugno a giugno. Per quanto riguarda la Libera, quando la presenteremo nei prossimi giorni in Giunta, non aspetto, non aspetto, guardi, glielo dico, non aspetto l'albo Pretorio, gliela giuro direttamente, va bene? Adesso però gli giuro anche questo, perché è il resoconto di tutto il progetto del CO.CO.PA. che abbiamo fatto insieme qualche settimana fa. Grazie.

Presidente

Grazie, Assessore Russo. Prego, Ferrera.

Consigliere Ferrera

Grazie, Presidente. Come ho detto prima, io mi riferivo ai passaggi istituzionali, il fatto che siamo al 20 novembre e attualmente la Convenzione non è stata passata in Consiglio Comunale. Io ho fatto una comunicazione facendo presente questa cosa, perché ci sono molti comuni che invece hanno già fatto passare la Convenzione. Ho detto che quella attuale scadrà il 31 dicembre il 2025, quindi è ovvio che c'è ancora tempo per poterla approvare, però ho rilevato questo fatto e l'ho comunicato al Consiglio. E ho anche premesso che mi riferivo al passaggio istituzionale in Consiglio Comunale, immaginando che ovviamente a livello tecnico il processo fosse già iniziato e il Comune di Orbassano si fosse già attivato in questo senso. Ringrazio l'assessore per la precisazione che ha fatto e devo dire che sono anche contento che abbiamo affrontato questo tema in Consiglio Comunale, perché io credo che sia giusto dare visibilità a questo tipo di progetti. Il tema centrale della comunicazione era ovviamente un'adesione formale, quindi il passaggio della Convenzione, ma anche

far conoscere questo genere di progetti ed essere in qualche modo protagonisti all'interno di queste reti di comuni, su cui, ripeto, credo che Orbassano potrebbe vantare un ruolo da capofila e da protagonista. Quindi quando questo avviene noi non possiamo che accogliere ciò con favore. Per quanto riguarda i progetti del Senegal, ovviamente siamo a conoscenza di questo. Io mi riferivo al fatto che, differentemente da quanto hanno fatto altri comuni che aderiscono al CO.CO.PA. da quanto mi risulta, recentemente il Comune di Orbassano non ha visitato le progettualità che sostiene direttamente in Senegal, differentemente da quanto fatto da altri comuni. Ho fatto l'esempio di Bruino e di Rivalta e Beinasco e Rivoli. Quindi questo era semplicemente per chiarificare il contesto della mia comunicazione ringraziando comunque per le specificazioni che sono state fatte. Grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Ferrera.

Sindaco

Io ho proprio soltanto una piccola considerazione da condividere. Allora, spesso questi progetti, che sono veramente molto belli, molto interessanti, e che danno lustro a chi li fa e a chi li riceve, a volte diventano però un po' troppo assorbenti di risorse. Le risorse che vengono spese per i viaggi si possono forse utilizzare laddove non è proprio necessario recarsi in loco. Possono essere utilizzati anche in modo diverso. Allora, uno a volte sacrifica la propria presenza anche in virtù di questo aspetto. Perché se vi è già la presenza di un comune o di più comuni con i quali si è condiviso un progetto, anche se non vi è necessariamente la rappresentanza, perché magari quella rappresentanza è

impegnata in altre situazioni, non è un togliere qualcosa ad Orbassano, semmai è lasciare qualcosa in più da utilizzare. Grazie.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Russo prego.

Assessore Russo

Solo per risponderti, hai centrato il punto. La convenzione è scaduta, quindi noi stiamo andando a rifare un'altra convenzione perché è scaduta. Mi segui? No, scade adesso. Abbiamo rifatto tutto l'iter tutti i comuni, visto che il CO.CO.PA. ha anche allargato le reti dei comuni partecipanti. Quando io ho preso il CO.CO.PA. in mano avevamo 22-23-24 comuni, adesso siamo quasi in una cinquantina, per essere chiari. L'ultimo che ha aderito è anche San Mauro. Da questo punto di vista è una convenzione ex nova. Quindi ti farò arrivare tutti i documenti anche della convenzione, oltre a quello che mi hai chiesto, e alla delibera che è pronta. Seconda cosa, per quanto riguarda Mbaio, che abbiamo fatto questo progetto, ripeto, come ho già detto poc'anzi, che siamo usciti dal progetto Cusanar, l'abbiamo fatto perché abbiamo voluto, con il Sindaco e tutti i colleghi, dare ad Orbassano per la prima volta un progetto con il Senegal, visto che in tutti i comuni che lei ha citato sono tutti impegnati in Senegal. Seconda domanda, non è che non partecipiamo ai progetti Senegal, sono tutti i progetti che il CO.CO.PA. quando li mette sul tavolo, decidiamo insieme, tutti i comuni, chi deve parteciparvi. Tanto per essere chiari. I prossimi progetti che stanno per uscire nei prossimi giorni, se ci saranno le condizioni, e l'amministrazione credo che su questo non si è mai tirata indietro, cercheremo di capire se può partecipare o meno.

Ma ripeto, sul CO.CO.PA. ci siamo, siamo dentro al direttivo, abbiamo partecipato a tutti gli incontri e se vuole, quando vuole incontrarmi, io rispiegherò qualsiasi cosa alle sue domande per dare, come dire, lustro anche al CO.CO.PA. che per noi è importante. Grazie.

Presidente

Grazie Assessore Russo. Altri interventi? Prego, Torchia.

Consigliere Torchia

Grazie, Presidente. Un saluto ai colleghi, alle colleghe, al pubblico che ci segue a casa, al pubblico in sala, alla Polizia Locale, ai dipendenti comunali, al Presidente del Consiglio e al Segretario Comunale. Desidero condividere in questa sede una segnalazione ricevuta da alcuni residenti nella zona di Via Po e Piazza Borsellino e Falcone riguardo all'area esterna di vita, posizionamento dei cassonetti della raccolta differenziata che insistono sulla piazza. Specifico fin da subito che non si tratta di fatti da me verificati personalmente, ma di informazioni trasmesse da chi abita nella zona. Secondo quanto riferito, in più occasioni sarebbero state osservate persone non appartenenti al condominio che avrebbero conferito rifiuti nell'area destinata ai residenti. Mi limito a riportare quanto segnalato dai cittadini senza entrare nel merito della natura o della correttezza dei comportamenti descritti. Come seconda e ultima segnalazione, questa proveniente da residenti di Via Belgio, Danimarca e Paesi Bassi, anche in questo caso sottolineo che non si tratta di verifiche dirette, ma esclusivamente di ciò che mi è stato rappresentato. Secondo queste segnalazioni, nelle settimane scorse erano state posizionate palline di segnaletica mobile che preannunciavano un divieto di sosta per consentire la

tracciatura della segnaletica orizzontale. I residenti riferiscono che nel giorno previsto la tracciatura non sarebbe stata effettuata e che la segnaletica mobile sarebbe stata rimossa. Inoltre riferiscono che a breve distanza, via Danimarca, da via Germania e via Belgio, alcune tracciature sarebbero state eseguite in presenza di sterpaglie a margine della carreggiata. Mi limito a riportare tali segnalazioni senza attribuire valutazione o responsabilità o conferme sulla dinamica dei fatti che non ho personalmente constatato. Ritengo comunque utile che queste percezioni di cittadini siano riportate a conoscenza del Consiglio affinché rientrino nel quadro generale delle informazioni disponibili sull'esperienza quotidiana dei residenti riguardo al territorio. Grazie.

Presidente

Grazie, Consigliere Torchia. Ci sono altre cose? Assessore Marocco prego.

Assessore Marocco

Grazie, Presidente. Consigliere Torchia, sì, le rispondo molto brevemente. Allora, per quanto riguarda le aree ecologiche, non sono sotto la diretta tutela e controllo dell'apparato comunale, della macchina comunale, ma molto semplicemente il Comune dà il suolo pubblico, dà l'occupazione di suolo pubblico per mettere i cassonetti all'esterno e la tutela, la cura, il monitoraggio, tutto quello che vuole sono sotto la tutela del condominio. Ho presente quelle aree ecologiche. Noi non abbiamo mai negato a nessuno di chiudere con delle chiavi e far avere agli operatori ecologici le chiavi, che poi sono un passe-partout per poter accedere all'area ecologica, un po' come lei vede in Piazza del Peso. È un'area ecologica chiusa, quindi nessuno può introdursi all'interno, però è una



scelta che va fatta dai condomini e non certamente dall'amministrazione, tant'è che l'amministrazione non può imporre una cosa del genere, di chiudersi le aree ecologiche. Per l'altra segnalazione delle tracciature, sì, è vero, quel giorno l'avevano fatto, purtroppo pioveva, e quindi piovendo hanno dovuto rimandare le tracciature delle zone che lei diceva sul quartiere Alpini, perché sarebbe stato un lavoro malfatto, perché con l'acqua chiaramente la vernice che usano non aderisce come dovrebbe. Grazie.

Presidente

Grazie Assessore Marocco. Simari prego.

Consigliere Simari

Grazie Presidente, un saluto a tutti i colleghi consiglieri, colleghi della Polizia Municipale e la Giunta. Volevo soltanto fare presente che ieri si è svolta l'inaugurazione della scuola Peter Pan, dove aveva visto appunto nel settembre del 2023 gli alunni della scuola che si erano trasferiti nei prefabbricati di Via Sacco e Vanzetti. Il tutto si è svolto in maniera molto regolare e volevo appunto sottolineare questo, che abbiamo rispettato i tempi in tutto e per tutto e che quindi tutti i disagi che purtroppo all'inizio di questo intervento si manifestavano, ho parlato personalmente anche con determinate famiglie, e comunque sia il tutto è andato a buon fine. Ci tenevo a dirlo e a farlo presente, perché comunque sia ogni situazione che purtroppo a volte si svolge si crea tanto allarmismo, ma invece alla fine il tutto è andato a buon fine. Ci tenevo a ribadirlo. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Simari. Chiude il sindaco. Prego signor sindaco.

Sindaco

Per riallacciarmi a quanto detto dal consigliere Simari, effettivamente i bimbi della Peter Pan sono tornati a casa e nelle unità abitative ora ci sono i bimbi dell'Anderson. Che sapete abbiamo messo in aggiudicazione, ormai sono già anche state consegnate le chiavi, dovrebbero cominciare, se non sono già consegnati i lavori di adeguamento sismico e di prevenzione antincendi. Nella stessa scuola che prima era, le unità abitative che prima era Peter Pan, oggi possiamo definirla Anderson, la nuova Anderson, ci sarà la durata, presumiamo, di un anno e questi lavori sono stati finanziati con finanziamenti sul nostro bilancio, quindi finanza pubblica. Grazie.

Presidente

Bene, grazie signor Sindaco. Chiudiamo le comunicazioni e passiamo ai punti all'ordine del giorno del Consiglio.

I verbali non c'erano per questa volta, li porteremo la volta prossima, perché come sapete abbiamo dovuto anticipare un po' un Consiglio per una questione di variazione di bilancio.

**Interventi sull'argomento: Sesta variazione delle dotazioni di competenza del bilancio finanziario di previsione 2025-2027, contestuale variazione del DUP**

Punto 2, sesta variazione delle dotazioni di competenza del bilancio finanziario di previsione 2025-2027, contestuale variazione del DUP. Prego signor sindaco.

Sindaco

Grazie presidente. Allora trattasi di una variazione molto molto importante, e per i contenuti inseriti che attestano il grande lavoro sinergico svolto tra amministrazioni, uffici e organi di controllo, ognuno per le funzioni di competenza, a partire dalle valutazioni politiche alle possibili opportunità, agli aspetti tecnici, agli aspetti di sostenibilità economica e di salvaguardia dei conti dell'ente. Alla luce della natura dei beni oggetti di questo intervento, e dell'importanza delle attività, una di natura assistenziale, l'altra relativa alla sicurezza del territorio e dei cittadini che sono svolte all'interno, e l'impatto che queste medesime attività hanno nel nostro tessuto cittadino. Questa variazione è stata illustrata in commissione e prevede l'accertamento di due contributi assegnati da un bando di Regione Piemonte per l'erogazione di contributi ai Comuni per il recupero dei beni confiscati che ammontano ad Euro 168.831,63 riguardano due annualità, 2025 e 2026, e prevedono interventi sugli edifici del Consorzio Socioassistenziale di Strada Volvera e di Via Castellazzo. Il primo prevede un progetto di costruzione di una scala esterna e un giardino sensoriale e orto aromatico. Il secondo la messa in sicurezza di vetrine lato strada, rampe di accesso per l'abbattimento delle barriere architettoniche e rifacimento di pavimentazioni ammalorate. Un ulteriore accertamento di un altro importante contributo per la ristrutturazione, l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico per l'edificio adibito a Caserma dei Carabinieri in via Montegrappa, ci è stato comunicato da Regione Piemonte in data 31.10.2025 per un importo di 574.574. Un utilizzo di avanzo di amministrazione disponibile per 1.161.441, di cui 1.015.000 per la copertura necessaria alla

realizzazione dei lavori di ristrutturazione, adeguamento sismico efficientamento energetico dell'edificio stesso. Altre entrate riguardano un contributo inerente al fondo dedicato al sostegno economico dei comuni, che affrontano le spese per l'assistenza minori allontanati dalle famiglie, che verrà girato al Consorzio. Altre maggiori previsioni di incasso per 105.000 Euro per le violazioni del codice della strada, dati notificati. Le corrispondenti spese più rilevanti riguardano i trasferimenti, come dicevo al Consorzio socioassistenziale, le spese per il funzionamento dell'asilo nido, maggiori spese per la Polizia Municipale e un accantonamento prudenziale al fondo crediti di dubbia esigibilità. Per la parte di spese in conto capitale si stanziavano poi 45.000 Euro per attrezzature per la Polizia Locale, opere di urbanizzazione, per l'installazione di un rilevatore di velocità sulla SP6 condiviso con Città Metropolitana, e la restituzione di oneri di urbanizzazione. Inoltre, anche un importo legato agli arredi e alle attrezzature per il Pala Eventi di impianto audio e luci. Diamo inoltre copertura, con questa variazione, al progetto di realizzazione dei lavori di ristrutturazione della Caserma per un totale di 1.589.715, che è così composto, 574.574 di accertamento del contributo regionale, 1.015.141 di utilizzo di avanzo di amministrazione disponibile. Cosicché il progetto di realizzazione della Caserma, il cui importo a seguito di diverse modifiche, ammonta ad Euro 2.984.589, trova completa copertura finanziaria. L'importanza di questo intervento per la sicurezza dei nostri cittadini e dei nostri territori richiede una ricostruzione compiuta che parte dal 2024 e che desidero condividere con questo Consiglio. In occasione dell'avvicinarsi del Comandante della Caserma dei Carabinieri, nuove interlocuzioni,

ispezioni e sopralluoghi, condivise anche con il Comando Generale della Stazione di Moncalieri, hanno evidenziato la necessità di procedere a interventi di manutenzione straordinaria riguardanti la riqualificazione, l'efficientamento energetico, l'adeguamento sismico dell'intero stabile, che ha oltre 45 anni di età, con interventi di ristrutturazione degli alloggi nella sezione residenziale in quanto fatiscenti e la rimodulazione delle camere, delle camerate, dei militari con la necessità di avere la suddivisione tra uomini e donne. Dobbiamo anche fare una premessa che nel 2012 il nostro territorio è stato riclassificato in una categoria sismica superiore, che comporta che cosa? prescrizioni edilizie più stringenti, inoltre la caserma che è di proprietà comunale, è considerato un edificio strategico ai fini proprio della prevenzione del rischio sismico. Al fine di comprendere l'entità e la tipologia dei lavori da porre in campo, si è proceduto ad incaricare un professionista alla redazione di uno studio di fattibilità tecnico-economica. Il progetto di fattibilità, composto da due lotti non funzionali, ha presentato un quadro generale di spesa per un ammontare complessivo di 3.200.000 Euro. Sono seguite chiaramente una serie di valutazioni e di verifiche su nuove emissioni di bando, o di bandi aperti, anche presso altri enti, quali i ministeri, le prefetture, bandi specifici, quali fondi PNRR, rigenerazione urbana e anche la valutazione di accensione di mutui. Non è stato possibile. A seguito, invece, di una riapertura di termini di un bando regionale FESR Piemonte '20-'21/'20-'27, dedicato all'efficientamento energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici, con specifico atto di giunta al numero 153 del 31-10-2024, si è dato indirizzo al dirigente dei lavori pubblici, il dottor Marco Diato, alla predisposizione di un incarico

per la preparazione di un dossier di candidatura al bando specifico. La specificità di questo bando, al netto dei requisiti tecnici e giuridici sui titoli di proprietà e altro, ha richiesto quale requisito di ammissibilità al bando l'indicazione delle risorse e le fonti del cofinanziamento. Proprio con l'atto del Consiglio numero 53 del 2024, nella quarta variazione di bilancio, si è dato per la prima volta iscrizione all'intervento, iscrivendo il contributo regionale richiesto, pari a 840.000 euro, più la parte di cofinanziamento pari a 1.360.000 euro, al fine di dare copertura finanziaria, soddisfacendo così il requisito richiesto dal bando e procedere poi con la candidatura. In data 21-11-2024, con atto di giunta al numero 176, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economico e il dossier di candidatura per poter partecipare al bando. Il progetto, a tal fine, è stato suddiviso in lotti. Un lotto A, relativo agli interventi finanziabili dal bando, quale adeguamento strutturale e l'efficientamento energetico della sola parte di edificio destinata alla caserma dei Carabinieri, e un lotto B, relativo alla realizzazione dell'intervento completo di riqualificazione energetica e manutenzione generale della parte dell'edificio invece destinata a residenze. Per un importo totale del progetto pari a 3.200.000 Euro. Entro la fine del 2024 non si sono evidenziate ulteriori interlocuzioni con Regione Piemonte. Pertanto, non si è potuto dare accertamento al contributo di 840 mila Euro, si è invece proceduto a mantenere l'impegno, impegnato quindi l'avanzo di amministrazione, che è stato rinviato al fondo pluriennale vincolato, proprio in seguito alle interlocuzioni aperte con Regione Piemonte. Nel corso del 2025, nel mese di aprile, si sono riaperte le interlocuzioni con Regione Piemonte. Sono continuate anche nel mese di maggio, ciò ha richiesto

specificazioni tecniche, integrazioni, revisioni, espunzioni di voce non finanziabili, ricalcoli di determinati parametri, che hanno visto la giunta con l'atto numero 78 del 27 maggio 2025 approvare in linea tecnica le modifiche apportate al piano finanziario tecnico-economico, che hanno visto una riduzione del quadro economico complessivo a 2.984.589, che hanno riassorbito la diminuzione del contributo, che dall'iniziale 840.000 è diventato 574.574. In data 31.10.2025, il settore sviluppo energetico della Regione Piemonte ha comunicato l'ammissione al contributo regionale per l'importo di 574.574. Ha richiesto inoltre la dichiarazione di accettazione del medesimo, corredata da un cronoprogramma trimestrale, aggiornato delle attività previste, che richiedono tempi ristretti e puntuali da rispettare pena la perdita del contributo. Quindi, in questa variazione di bilancio, diamo accertamento al contributo regionale di 574.574, diamo copertura attraverso l'utilizzo di avanzo di amministrazione per 1.015.000 Euro, che con l'importo di 1.346.070, già accantonato nella variazione del Consiglio del 2024 con l'atto 53 e inviato chiaramente a fondo pluriennale vincolato, per un complessivo importo di 2.984.589. Procediamo poi ad aggiornare il documento unico di programmazione, il piano triennale dei lavori, trasferendo l'otto B sull'annualità corrente, con la relativa copertura. Sarà, come già dimostrato, interesse di questa amministrazione ricercare nuovi finanziamenti, così come da consuetudine. Il conto termico 3.0 di nuova emissione, e per le risorse messe a disposizione e per l'opportunità che verrà data anche agli edifici pubblici, ma anche ai privati, sarà una strada da percorrere che insieme ai nostri uffici valuteremo, e anche eventuali

possibilità che si presenteranno nel corso di questi prossimi mesi. Grazie.

Presidente

Grazie signor Sindaco per la spiegazione. Interventi a riguardo di questa variazione? Vai Andrea.

Consigliere Suriani

Grazie Presidente. Allora, intanto, sicuramente anch'io focalizzerò l'attenzione sul discorso relativo alla spesa maggiore che interessa questa variazione di bilancio, e quindi parlerò anch'io un attimino in maniera più approfondita sul discorso relativo alla Caserma. Diverse cose l'ha già detto appunto il Sindaco, mi ha preceduto su alcune cose, ma chiedo scusa se eventualmente ritorno su degli aspetti che sono già stati citati. Allora, partiamo da un presupposto. La Caserma dei Carabinieri di Orbassano rappresenta un presidio essenziale per la sicurezza del nostro territorio e un riferimento stabile per tutta la cittadinanza. Quanto andrò a dire adesso è frutto di informazioni acquisite dall'analisi di, ahimè, centinaia di pagine di documentazione che mi sono letto, quindi non invento nulla e mi limito soltanto a riportare quanto acquisito dagli atti. È importante quindi fare alcune considerazioni in merito. Nel marzo del 2024 l'edificio è stato oggetto di una valutazione della sicurezza statica e vulnerabilità sismica in base ai riferimenti normativi del 2003 e del 2018. Prima la Sindaca parlava appunto di un sopralluogo fatto più avanti, verso fine anno, però non è stato questo chiaramente che ha generato la necessità di intervenire in maniera sostanziosa nei confronti della Caserma. L'occupazione continua dei locali della Caserma, tra l'altro, in merito a questa valutazione della sicurezza statica, ha impedito le prove di carico sui



solai, mentre i tempi ridotti per la progettazione di fattibilità non hanno consentito i carotaggi sulle travi del corpo storico degli anni 70. Nonostante ciò, comunque i tecnici hanno elaborato un progetto di adeguamento statico e sismico. La valutazione ha evidenziato diverse criticità, che aumentano la vulnerabilità dell'edificio, i pilastri presentano sezioni ridotte e armature insufficienti, sia a taglio che verticali, compromettendo la capacità di resistere alle sollecitazioni sismiche. Dal punto di vista strutturale manca il giunto di separazione tra i due corpi di fabbrica, con rischio di interazioni dannose in caso di sisma. Le fondazioni non garantiscono la prevenzione di spostamenti differenziali alla base dei pilastri. Questi aspetti chiaramente confermano la necessità di interventi mirati per migliorare la sicurezza statica e sismica. Ai fini della partecipazione al bando regionale, citato appunto nell'intervento precedente, il progetto di fattibilità tecnico-economica, detto anche PFTE, è stato suddiviso in due lotti. Lotto A, per realizzare interventi quali l'adeguamento strutturale e l'efficientamento energetico della sola parte di edificio destinata a Caserma dei carabinieri. Lotto B, per realizzare altri lavori necessari a completare l'intervento di riqualificazione energetica sulla parte di edificio destinata a residenza. E altre opere accessorie alla caserma, la nuova rete della fognatura, il piano seminterrato, la struttura ombreggiante per il ricovero autovetture della Caserma, eccetera. Come detto, il costo complessivo dell'opera è di circa 3.200.000 euro. L'intervento di ristrutturazione, adeguamento sismico ed efficientamento energetico sarà realizzato con un unico cantiere, ma questo perché? perché i lavori dell'Lotto B integrano quelli del Lotto A. La suddivisione in lotti è stata necessaria, chiaramente, solo per partecipare al

bando regionale, e ben venga che siamo riusciti comunque ad averlo. Si stimano circa 28 mesi per i tempi di attuazione dell'intervento. Il Lotto B prevede una serie di lavori, tra cui ne cito soltanto alcuni come esempio perché ce ne sono diversi, il rivestimento della facciata con doghe sul lato nord e pensilina d'ingresso, al piano rialzato una nuova configurazione spazi per il piantone, una modesta revisione della distribuzione interna per l'area dedicata alle carabiniere donne, adeguamento bagni delle camerate, rifacimento di due alloggi e l'installazione di quattro impianti fotovoltaici. Il Lotto A invece prevede, come esempio, opere strutturali per l'adeguamento statico e sismico dell'intero edificio, demolizione dell'esoscheletro della parte del fabbricato sul lato est, destinata a Caserma e Carabinieri, eccetera. Su tutto l'edificio, chiaramente quindi complessivo, quindi sia la parte Caserma che la parte residenziale, ci saranno degli interventi di consolidamento strutturale sulle parti interne del fabbricato, in corrispondenza di travi, pilastri, molature, eccetera. Le condizioni della Caserma, da quanto ci è stato riferito durante la Commissione Bilancio, non sono pertanto proprio delle migliori. Mi riallaccio a quello che diceva prima il Sindaco, cioè che a novembre del 2024 il Sindaco, tramite una lettera, ha informato i comandi competenti dei Carabinieri che gli alloggi pertinenziali della caserma versano in condizioni di non fruibilità, in quanto necessitano di manutenzione, anche perché sono stati anche oggetto di ispezione e sondaggi ai fini progettuali, che hanno compromesso ulteriormente l'integrità degli stessi. Non vuole essere una polemica, ma più che una lettera del Sindaco mi sarei aspettato una relazione tecnica, magari redatta da un professionista. Nella stessa comunicazione l'Amministrazione si è resa disponibile a rimborsare i

canoni di locazione ai militari aventi titolo per due unità abitative, poi in realtà il rimborso è stato applicato, se non mi sbaglio, a un solo militare, includendo nel rimborso, oltre al canone, anche le spese accessorie. Mi restano a me dei dubbi, non dubbi sulla non corretta procedura, ma soltanto perché non sono a conoscenza sulla presenza o meno di altro personale pernottante all'interno della caserma, che necessiterà in futuro di alloggi, nel momento in cui la caserma non sarà più accessibile per la ristrutturazione. La caserma è un presidio essenziale e gli interventi comunque sono necessari. Mi trovo però in difficoltà a votare favorevolmente alla variazione di bilancio, ma voglio anche spiegare il perché. Ci sono ancora, dal mio punto di vista, alcune incognite. Sicuramente i costi sono molto elevati, parliamo appunto di un importo molto importante, si parla di 3.200.000 euro, dove allo stato attuale, non essendoci altri finanziamenti, dalle casse comunali potrà uscire un importo decisamente molto alto. Inoltre, non ho allo stato attuale una completa informazione sulla gestione degli alloggi e non ho una conoscenza su come sarà gestito il servizio della caserma durante i lavori, e se questo comporterà chiaramente ulteriori costi. E infine ho ancora un'incognita sull'eventuale rinegoziazione del canone, perché chiaramente il Ministero degli Interni paga al Comune di Orbassano un canone che allo stato attuale è di circa 46 mila euro annui. Detto questo non posso votare a favore della variazione, visto che come ho spiegato, spero di essere stato chiaro, non sono a conoscenza di vari aspetti, ma il mio voto non sarà nemmeno contrario. Sarà un voto di astensione per le motivazioni che vi ho spiegato, chiedendo comunque all'amministrazione per i prossimi passaggi, nel limite del possibile, una maggiore chiarezza degli aggiornamenti condivisi con il Consiglio,

più puntuali di quanto fatto sino ad ora, e a intraprendere gli impegni che saranno discussi nella mozione all'ordine d'aggiornamento. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Suriani. Altri interventi a riguardo? Columbro, prego. Grazie.

Consigliera Columbro

La variazione oggi posta in votazione riguarda, come appunto detto, soprattutto un investimento significativo e non più differibile su un presidio di sicurezza fondamentale per la nostra comunità. Come gruppo consigliere riconosciamo pienamente il valore pubblico e strategico della Caserma dei Carabinieri, così come la necessità di intervenire per garantirne funzionalità adeguamento sismico ed efficientamento energetico. Tuttavia riteniamo che a fronte di una spesa complessiva che si avvicina ai 3 milioni di euro, coperta in larga misura ad avanzo di amministrazione, sarebbe stato necessario attivare sin dall'inizio un percorso politico più forte, strutturato e lungimirante, finalizzato alla ricerca preventiva e sistematica di ulteriori fonti di finanziamento, alla definizione di accordi intercomunali, in particolare con il Comune di Rivalta, che beneficino dello stesso presidio, a una pianificazione finanziaria coerente e sostenibile nel medio-lungo periodo. Siamo convinti che un investimento di questa portata non possa gravare per intero sulle casse comunali, né essere demandato alle sole risorse straordinarie. Per queste ragioni, pur condividendo l'obiettivo dell'opera, esprimiamo voto contrario alla variazione, ritenendo che la scelta compiuta oggi dall'amministrazione non ne esaurisca il dovere di tutela dell'interesse finanziario

del Comune, nell'obbligo di perseguire forme di compartecipazione e cooperazione tra enti, che la normativa e la stessa Corte dei Conti considerano legittime e auspicabili. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Columbro. Altri interventi? Martina, prego.

Consigliera Martina

Grazie Presidente. Un saluto al Presidente del Consiglio, al Segretario Comunale, al Sindaco, alla giunta, ai consiglieri presenti, alla Polizia Municipale, alle persone presenti che ci seguono da casa, allo staff della Regia e ai dipendenti comunali che ci sostengono. Vorrei prendere la parola per esprimere il mio pensiero riguardo al progetto di ristrutturazione e in generale alla variazione di bilancio che ci accingiamo a vagliare questa sera rispetto all'adeguamento sismico e all'efficientamento energetico della caserma dei Carabinieri della nostra città. Come ormai noto, stasera ne abbiamo parlato ampiamente, il Comune ha previsto una spesa di circa 1.589.715 euro per l'anno 2025, prevedendo quindi l'utilizzo di una quota di avanzo di amministrazione circa 1 milione e 574.574 di contributo regionale, frutto di un bando FESR 2021-2027 emesso dalla stessa Regione per il rifacimento e la ristrutturazione di questo importante edificio, che rappresenta per tutti noi un punto di riferimento fondamentale per la sicurezza e la tutela dei cittadini. La caserma dei Carabinieri è un luogo strategico per la sicurezza della nostra città e la sua ristrutturazione è necessaria per garantire condizioni di lavoro adeguate agli agenti e per migliorare la qualità e la vicinanza dei servizi offerti ai cittadini. È

importante sottolineare che questo intervento non è solo una ristrutturazione, ma un investimento per il futuro della nostra città, che contribuisce a rafforzare la presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio e a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini. Vorrei esprimere un sentito ringraziamento agli uffici competenti del Comune di Orbassano per il lavoro eccellente svolto nell'intercettare e recepire i fondi relativi al bando della Regione Piemonte, che sappiamo, come è stato ampiamente spiegato anche nella Commissione Bilancio dell'11 novembre, aver richiesto davvero tanta costanza e capacità nel produrre la numerosa e ampia documentazione integrativa, lavoro che ha richiesto più di un anno. Sull'onda di tale capacità espressa chiaramente da parte di nostri uffici, ovviamente con il continuo sostegno proattivo da parte di questa Amministrazione, sarà importante e fondamentale, al fine di ridurre l'erosione dell'avanzo di bilancio, intercettare altri bandi e linee di finanziamento che possano, in futuro, sostenere economicamente tale ristrutturazione. Un ringraziamento va anche al dirigente del terzo settore, il dottor Marco Diato, il quale con l'approccio del buon padre di famiglia e in un'ottica prospettica e sostenibile, ha richiesto il lavoro di approvazione di questa delibera da parte di Codesto Consiglio Comunale, proprio al fine di anticipare i tempi di messa a terra di questo progetto e poterlo così portare a termine nelle modalità più adeguate e nel rispetto dei tempi di legge. Sottolineando ancora una volta quanto la volontà dell'Amministrazione e la capacità degli uffici di lavorare con efficienza e celerità, hanno permesso di ottenere risorse importanti per la nostra comunità, le quali saranno utilizzate per realizzare progetti di grande valore per i nostri cittadini. Ringrazio quindi per la

vostra professionalità e dedizione, i quali sono un esempio per tutti e contribuiscono a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Per questi motivi esprimo il mio pieno sostegno a questo progetto. Esprimo altresì il voto favorevole della maggioranza a tale variazione di bilancio. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Martina. Consigliere Pesce prego.

Consigliere Pesce

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, al Sindaco, al Presidente, ai colleghi consiglieri e a tutti i presenti in sala e a chi ci segue da casa. Questa sera siamo chiamati ad esprimerci su una variazione di bilancio molto rilevante. Al netto delle voci minori di cui si compone la variazione, come è stato già ampiamente detto dal Sindaco e dai colleghi che mi hanno preceduto, l'elemento centrale è sicuramente la ristrutturazione straordinaria della Caserma dei Carabinieri. In particolare, accertiamo in entrata il contributo della Regione Piemonte pari a 574 mila e 574 euro, derivanti dalla partecipazione al bando FESR sull'efficientamento energetico, e in uscita una variazione positiva di circa un milione di euro di avanzo di amministrazione, che si sommano a 1.346.370, già destinati con la precedente variazione. Parliamo quindi di un intervento che nel complesso vale 2.936.085 euro, ad oggi coperti quasi interamente con risorse proprie del nostro Comune. Prima di addentrarmi nel merito dell'investimento ci tengo innanzitutto come fatto già dalla collega Martina, ci tengo a ringraziare tutta la macchina amministrativa del nostro Comune che in questi mesi ha lavorato alacremente, infatti senza il loro impegno, il loro costante impegno oggi non potremmo

accertare questo importante contributo regionale che riduce, sebbene solo in parte, il peso dell'investimento sulle finanze del Comune. Un ringraziamento anche per il lavoro, come si diceva poc'anzi, a cui saranno chiamati da domani per la predisposizione della gara che porterà all'aggiudicazione dei lavori. Venendo al merito, la Caserma dei Carabinieri rappresenta, unitamente al comando della Polizia Locale della città, il più importante presidio di sicurezza sul territorio della nostra città, oltre che rappresentare un punto di riferimento imprescindibile per tutti i cittadini. Procedere con questa ristrutturazione significa investire sulla sicurezza, sull'efficienza e sulla dignità degli spazi in cui lavorano tutti i giorni uomini e donne in divisa al servizio della Comunità, e quindi colgo l'occasione, anche in questa sede, per rivolgere il mio ringraziamento e la mia riconoscenza a ciascuno di loro. Fatta questa premessa, per responsabilità, il mio voto è favorevole. Al contempo, però, con la stessa responsabilità istituzionale, devo aggiungere che non è un voto semplice da esprimere questa sera, in quanto stiamo impegnando una parte consistente del nostro avanzo di amministrazione, una risorsa preziosa, frutto di una buona e oculata gestione dei conti, scegliendo di destinarne una parte consistente ad un singolo intervento. Una scelta che sicuramente rivendico, al netto del forte interesse pubblico dell'intervento stesso, ma che al tempo stesso, ad oggi, potrebbe limitare future scelte di investimento dell'amministrazione. Proprio per questo motivo ritengo che ad oggi sarà prioritario un impegno ancora maggiore, come già anticipato, per intercettare ulteriori fonti di finanziamento e di compartecipazione, a partire da quelli che sono i bandi nazionali, i bandi europei, nonché contributi provenienti da altre amministrazioni, altri



enti dello Stato. Un onere cui saranno sicuramente chiamati i nostri uffici, ma che al tempo stesso ritengo debba vederci tutti parte attiva per ridurre il carico di questo intervento sul bilancio comunale. E qui, colleghi, dobbiamo avere il coraggio di dirlo con chiarezza. Questa riflessione deve vederci uniti nel rivendicare un principio fondamentale. I Comuni non possono e non devono essere lasciati soli di fronte a spese di questa portata. La sicurezza è una responsabilità che riguarda tutti i livelli istituzionali. Non può gravare esclusivamente sulle finanze comunali. I Comuni sono chiamati a fare investimenti finalizzati a garantire i servizi essenziali ai nostri cittadini. Impegnare una buona parte di avanzo per un intervento che, per quanto doveroso, attiene a funzioni che sono di interesse anche nazionale, significa sottrarre risorse ad altre priorità del territorio. Questo deve trovarci compatti nel chiedere allo Stato, alla Regione, a tutti gli enti di pari livello, agli enti sovraordinati, un maggiore e strutturale sostegno economico per investimenti di questa natura. Una spesa così rilevante ci deve vedere impegnati a ogni livello istituzionale per cercare di ottenere il supporto finanziario che i nostri Comuni meritano e di cui hanno bisogno per continuare a garantire tutti i servizi ai cittadini senza dover rinunciare ad altre opere fondamentali. Grazie Presidente.

Presidente

Grazie Consigliere Pesce. Guarneri prego.

Consigliere Guarneri

Buonasera a tutti, al Sindaco, a lei Presidente, al Segretario Comunale, agli Assessori e ai colleghi Consiglieri, a tutti i presenti in sala e a chi ci segue

da casa. Brevemente, ho chiesto la parola per condividere in toto l'intervento del Consigliere Pesce e della Consigliera Francesca Martina. E dichiaro anche che, per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno, il mio voto sarà favorevole.

Presidente

Grazie Consigliere Guarneri. Sindaco volevi fare delle integrazioni?

Sindaco

Alcune piccole considerazioni. Le prove di resistenza sono state fatte per la realizzazione del piano finanziario, tecnico e economico. Non vi è altro personale, non ci sono altri alloggi, è previsto quello. L'importo è di 2.984,569 rispetto ai 3.2, perché è stata prevista una rimodulazione, che ha abbassato a seguito di una serie di interlocuzioni con Regione Piemonte, il cambiamento dei parametri, una serie di altre valutazioni e Regione Piemonte, ci ha poi dato dagli 840 e 574 e si è rimodulato il resto. Sul canone di locazione, è l'attuale canone, più 5.000 euro, che è in corso di discussione, di valutazione, di definizione. Per quanto riguarda la gestione, la gestione sarà chiaramente operata direttamente dal comando di Moncalieri, che gestisce il personale, un po' come dovessimo farlo noi, quindi in realtà non credo che ci siano altre necessità, anche perché sarebbe un po' difficile per noi poterle gestire. Per quanto riguarda, condivido quanto detto dai consiglieri di maggioranza, effettivamente abbiamo fatto più ricerche nel corso di questi anni, facendo anche riferimento al PNRR, ai finanziamenti legati al PNRR, alla rigenerazione urbana. Purtroppo le caserme non erano proprio contemplate, era previsto una rigenerazione urbana che riguardava un po'

tutto, ma la caserma no. Avevamo anche, se non ricordo male, forse sentito il ministero degli interni, e ci aveva detto che anche lì in quel momento non era in uscita nessun bando. Quindi diciamo che i comuni riescono proprio per la buona gestione, l'oculata gestione che hanno, e il grande lavoro sinergico che viene fatto dai diversi dirigenti, dai diversi settori, insieme quindi al settore finanziario, al settore lavori pubblici, il settore urbanistica, tutta la parte relativa insieme al segretario, e insieme all'amministrazione, alla parte politica, si riesce davvero a sostenere con grande senso di responsabilità, ci tengo a dirlo, con grande senso di responsabilità, sosteniamo questi importanti investimenti. Ricordo che per noi il PNRR ce lo ha insegnato, abbiamo investito tramite i propri bandi di finanziamento la prevenzione incendi e l'antisismica riguardante le scuole dell'Enrico Fermi, della Peter Pan, ne parlavamo prima, e sempre con la nostra finanza, con la finanza locale e del nostro bilancio, siamo credo uno dei pochi comuni che ha adeguato tutte le sue scuole alla prevenzione antincendio, quindi anche qui un grande lavoro di grande responsabilità del famoso CPI, il certificato di prevenzione incendi delle nostre scuole, credo anche questo sia un segnale chiaro di come operiamo con senso di responsabilità e attingiamo tutto laddove è possibile ai finanziamenti a disposizione. Ringrazio davvero ancora questo lavoro sinergico da parte di tutti i nostri uffici, e ringrazio questa condivisione da parte di tutti per il grande investimento che verrà veramente svolto nuovamente, realizzato nuovamente sul nostro territorio, grazie.

Presidente

Grazie signor Sindaco, prego Iacoviello.

Consigliera Iacoviello

Grazie Presidente, volevo esprimere il mio apprezzamento per l'intervento del Consigliere Pesce, in particolare per la seconda parte del suo intervento, che riprende un po' ciò che anche noi abbiamo espresso e portato in Consiglio Comunale, il significato e il senso è lo stesso, è identico, sebbene le conclusioni siano differenti per posizioni diverse anche in Consiglio Comunale, però trova il mio pieno appoggio e anche la nostra condivisione, la seconda parte dell'intervento. Grazie.

Presidente

Grazie per la condivisione. Prego Simari.

Consigliere Simari

Grazie Presidente. Allora, io volevo intanto fare una valutazione su quello che chiaramente ha esposto il Consigliere Suriani, dove giustamente lui ha ribadito l'intervento è da fare, è un intervento che bisogna assolutamente fare, in quanto ci sono delle situazioni che comunque sia ci provano che è una situazione di criticità e quindi è necessario intervenire. È chiaro che questa spesa è importante, l'amministrazione l'ha valutata e sicuramente non ha tratto delle conclusioni affrettate, perché comunque sia siamo consapevoli che parliamo di importi non indifferenti. L'amministrazione è stata sempre molto attenta a far sì che comunque partecipassimo a dei bandi che ci permettessero di avere comunque del denaro e quindi dei contributi, ma questo è solo l'inizio, perché comunque sia ci sono delle fonti di finanziamento e arriveranno sicuramente parecchi soldi dal conto termico 3.0 che partirà il 25 di dicembre, dove è stato approvato in gazzetta ufficiale il 25 di settembre e dal 25 di dicembre comunque sia ci saranno delle situazioni, delle

opportunità non indifferenti, perché le pubbliche amministrazioni potranno usufruire di 400 milioni di Euro a fondo perduto, destinati ad efficienza energetica, installazioni di fonti rinnovabili. Quindi è stato ampliato il raggio d'azione e comunque sia con un focus sulle tecnologie di oggi come pompe di calore, sistemi ibridi e fotovoltaico, ma questo è per dire che è solo un inizio, perché il piano sociale per il clima operativo dal 2026 sino al 2032, quindi parliamo di sei anni, prevede 550 milioni annui di finanziamenti in conto capitale a copertura del 100% per lavori di riqualificazione energetica nell'edilizia residenziale pubblica e privata. Quindi sono situazioni che si sono valutate e che quindi non è escluso che andando a mettere più finanziamenti in corso questi importi andranno sicuramente a scendere. Questo ci tenevo a ribadirlo perché le analisi e le valutazioni sono state fatte. Poi, come ha detto dal collega Pesce, è una cifra importante, ma sicuramente si sono fatte tutte le valutazioni in merito. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Simari. Procediamo, mettiamo in votazione il punto 2. Sesta variazione delle dotazioni competente del bilancio finanziario previsione 2025-2027. Contestuale variazione del DUP. Favorevoli? Giovanni Favorevole. Astenuti? Suriani. Contrari? Procediamo con l'immediata eseguibilità del punto 2. Sesta variazione delle dotazioni competente del bilancio finanziario di previsione 2025-2027. Contestuale variazione del DUP. Favorevoli? Astenuti? Suriani. Contrari? Altri 5. Il punto è votato. Abbiamo finito le delibere. Passiamo agli altri tre punti.

**Interventi sull'argomento: Ordine del giorno - Tutela del ruolo educativo della scuola pubblica e richiesta di revisione delle "Indicazioni Nazionali 2025"**

Ordine del giorno. Il primo. Tutela del ruolo educativo della scuola pubblica e richiesta di revisione delle "Indicazioni Nazionali 2025". Presentato dal PD. Di salvo, prego.

Consigliere Di Salvo

Grazie Presidente. Tutela del ruolo educativo della scuola pubblica e richiesta di revisione delle indicazioni nazionali 2025. Premesso che il sistema di istruzione nazionale rappresenta uno dei principali strumenti di attuazione dei principi costituzionali di uguaglianza, libertà e democrazia sanciti degli articoli 3, 9, 33 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana. Le indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012, aggiornate nel 2018, hanno rappresentato un solido riferimento pedagogico e culturale per la costruzione di una scuola autonoma, inclusiva e pluralista, capace di valorizzare la libertà di insegnamento, la cooperazione e la formazione integrale della persona. Nel marzo 2025 il Ministero dell'Istruzione del Merito ha presentato una proposta di revisione delle suddette indicazioni, denominata "Indicazioni Nazionali 2025" elaborata dalla cosiddetta Commissione Perla. Tale proposta è stata accolta con ampie e motivate critiche da associazioni professionali, sindacati, docenti, ricercatori, università e realtà del terzo settore, che hanno evidenziato i rischi di un arretramento culturale e democratico nel sistema educativo. Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione, nel parere espresso il 30 giugno 2025, ha

sottolineato numerose criticità, chiedendo modifiche per rendere il documento coerente con le esigenze educative, attuali e con i principi costituzionali.

Inizialmente la Commissione Cultura della Camera dei Deputati ha approvato un emendamento volto a vietare l'educazione sessuale e affettiva anche nelle scuole secondarie di primo grado, impedendo la collaborazione con esperti esterni, poiché tali percorsi non sono parte del curriculum ministeriale. Questo divieto, di fatto, ne blocca ogni forma di realizzazione, privando studenti e studentesse di strumenti fondamentali per la conoscenza di sé. La prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, delle gravidanze precoci, comprendere appieno il concetto di consenso, educare al contrasto alla violenza di genere. Successivamente, in data 10 novembre 2025, la Lega alla Camera ha depositato un emendamento sull'educazione alla sessualità a scuola parzialmente correttivo rispetto al testo approvato in Commissione. In questo modo è venuto meno il divieto per le medie, che vengono in tal modo equiparate alle superiori, dove si richiede per tali attività il consenso dei genitori che dovranno conoscere temi e materiale didattico. Fermo restando, quanto previsto dalle indicazioni nazionali, resta invece il divieto per la scuola dell'infanzia ed elementare. A questo proposito, il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Psicologi, attraverso il Presidente Davide Lazzari, ha dichiarato che vietare l'educazione affettiva e sessuale significa esporre i giovani alla disinformazione, alle fake news e ai rischi di sviluppo psicoaffettivo e distorto, e invece è necessario fornire ai ragazzi strumenti per comprendere e gestire le emozioni, il rispetto reciproco e la consapevolezza delle relazioni umane e sessuali. Considerato che le nuove

indicazioni nazionali 2025 introducono un modello educativo fortemente nozionistico e trasmissivo che riduce il ruolo attivo dell'alunno e limita la libertà didattica, compromettendo la costruzione del pensiero critico e la dimensione collaborativa dell'apprendimento, propongono inoltre una visione rigidamente centrata sull'identità nazionale, sostituendo l'approccio interculturale europeo e globale con una prospettiva anacronistica e riduttiva della realtà contemporanea. La distinzione netta tra istruzione attribuita alla scuola e educazione attribuita esclusivamente alla famiglia contraddice la visione unitaria sancita dalla Costituzione e rischia di compromettere l'autonomia educativa della scuola pubblica. Il documento marginalizza temi fondamentali come la sostenibilità ambientale, la parità di genere, la prevenzione della violenza e l'educazione affettiva e sessuale in contrasto con le raccomandazioni dell'UNESCO, dell'OMS e della Carta di Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Tali orientamenti appaiono in contrasto con i principi di una scuola democratica, pluralista e laica, pilastro della convivenza civile e della cittadinanza attiva. Tutto ciò premesso, il presente ordine del giorno impegna la Sindaca e la giunta Comunale a rappresentare presso il Ministero dell'Istruzione del Merito la posizione contraria del Consiglio Comunale di Orbassano rispetto ai contenuti e all'impostazione delle Indicazioni Nazionali 2025 chiedendo un percorso di revisione realmente partecipativo e aperto al contributo del mondo della scuola, della ricerca e della società civile. A sollecitare Governo e Parlamento affinché ogni riforma del sistema scolastico sia ispirata ai principi della Costituzione, della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e della Carta di Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. A sostenere, anche in collaborazione



con ANCI, le istituzioni scolastiche nell'esercizio della libertà di insegnamento e dell'autonomia promuovendo iniziative di formazione, confronto ed educazione alla cittadinanza globale e alla sostenibilità. A esprimere l'adesione del Comune di Orbassano ai valori di una scuola pubblica, laica, pluralista e interculturale che formi cittadini liberi, consapevoli e critici. A richiedere il mantenimento e il riconoscimento dell'educazione affettiva e sessuale come parte integrante del percorso educativo sin dai primi gradi di istruzione, quale strumento di crescita personale rispetto, parità e prevenzione in coerenza con le Indicazioni del CNOP e delle principali istituzioni scientifiche internazionali del gruppo consigliere del Partito Democratico. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Di Salvo, interventi su questo argomento? Suriani, prego.

Consigliere Suriani

Grazie Presidente. La scuola pubblica, come ricordato nell'ordine del giorno è uno dei principali strumenti attraverso cui il nostro Paese dà attuazione ai principi fondamentali sanciti dalla Costituzione uguaglianza, libertà, laicità, promozione della cultura e pieno sviluppo della persona. Sono principi scolpiti negli articoli 3, 9, 33 e 34 della Costituzione e non semplici parole, ma impegni concreti verso le nuove generazioni. Personalmente guardo con preoccupazione alla proposta delle Indicazioni Nazionali 2025 che numerose realtà del mondo educativo, associazioni professionali, università sindacati, terzo settore, hanno criticato con argomentazioni solide e documentate. Preoccupazioni confermate anche dal parere del Consiglio Superiore della

Pubblica Istruzione che ha rilevato criticità significative e la necessità di una revisione profonda. Le nuove indicazioni presentano tre rischi che considerano particolarmente gravi. Primo, un ritorno alla didattica nozionistica e trasmissiva, una scuola che si limita a insegnare contenuti senza educare a comprendere, analizzare, collegare e interpretare è una scuola che non prepara i cittadini del futuro. Secondo, siamo di fronte a una scelta ideologica che antepone un'impostazione rigida e semplificata di identità nazionale a discapito della prospettiva interculturale, europea e globale. Terzo, e forse più preoccupante, si separa nettamente il ruolo della scuola da quello della famiglia, limitando l'autonomia educativa degli istituti e riducendo la scuola a un luogo di mera istruzione. A queste criticità si aggiunge il tema determinante dell'educazione affettiva e sessuale. Le vicende parlamentari delle ultime settimane hanno mostrato come questi percorsi rischiano di essere ostacolati o addirittura vietati in vari ordini di scuola. Eppure, come ricorda il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi negare ai giovani strumenti per comprendere emozioni, relazioni e sessualità significa esporli a rischi di disinformazione, fragilità emotiva e violenza. Per questo ritengo fondamentale che il nostro Comune si faccia parte attiva nel chiedere un percorso di revisione partecipata delle indicazioni nazionali, il rispetto dei principi costituzionali e delle convenzioni internazionali, il riconoscimento del valore dell'autonomia scolastica, la difesa di una scuola laica, pluralista, inclusiva. Il mantenimento e la valorizzazione dell'educazione affettiva e sessuale come parte integrante del percorso formativo. Non è una battaglia ideologica, è una battaglia di civiltà, perché dalle scelte educative dipende il tipo di società che vogliamo costruire, una

società aperta, consapevole, solidale. Per questi motivi il mio voto a quest'ordine del giorno sarà favorevole. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Suriani. Sara Sbodio, prego.

Consigliera Sbodio

Per quanto riguarda l'ordine del giorno proposto dal Partito Democratico essendo concorde in parte alle considerazioni effettuate mi astengo dal voto.

Presidente

Grazie consigliera Sbodio. Altri interventi? Martina. Consigliera Martina, prego.

Consigliera Martina

Grazie Presidente. Abbiamo letto attentamente quest'ordine del giorno del Partito Democratico. Diciamo che ci sono degli obiettivi e delle strategie che vengono in qualche modo introdotte nelle nuove indicazioni nazionali 2025, che tra l'altro sono state approvate dal Consiglio di Stato che ha espresso un parere favorevole, ovviamente riservandosi a recepire ancora alcune osservazioni sullo schema di regolamento e su queste nuove indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Quindi c'è stato un primo parere interlocutorio del 17 settembre e poi il Ministero ha trasmesso ancora integrazioni e modifiche del testo originario per recepire alcune osservazioni già sollevate e consentendo poi quindi alla sezione consultiva di fornire via libera definitivo nella seduta del 4 novembre. Però rispetto appunto alle questioni che abbiamo un po' osservato, nelle nuove linee la persona viene posta al

centro, indicando come la scuola deve promuovere lo sviluppo degli studenti accompagnandoli nella scoperta di se stessi e del mondo. Quindi rispetto a questo ci troviamo un po' in disaccordo rispetto al primo considerato, dove appunto si dice che il modello educativo fortemente nozionistico e trasmissivo che riduce il ruolo attivo dell'alunno e limita la libertà didattica compromettendo la costruzione del pensiero critico e la dimensione collaborativa dell'apprendimento. In realtà, come dicevo prima, la persona viene posta al centro, lo studente viene posto al centro con le sue inclinazioni e i suoi desideri. L'alleanza educativa è un altro aspetto importante noi conosciamo già il patto di corresponsabilità tra le famiglie e l'istituzione scolastica e si ribadisce in questo caso l'indispensabile alleanza con le famiglie, basate sul rispetto reciproco dei ruoli e sulla collaborazione tra di essi. Alcuni obiettivi, alcune strategie ad esempio la personalizzazione e l'inclusione, la scuola deve accompagnare ogni studente a riconoscere le proprie capacità e a sviluppare i propri talenti, quindi di nuovo torniamo a porre il bambino al centro del percorso scolastico a sviluppare un pensiero critico e una dimensione collaborativa dell'apprendimento anche col sistema famiglia, un approccio laboratoriale. La classe non è un posto statico ma diventa un laboratorio di idee dove si impara facendo, collaborando e riflettendo insieme. Ci sono poi alcune novità ed innovazioni come, ad esempio, il latino che viene indicata come una materia opzionale finalizzata a far emergere l'eredità culturale e linguistica del latino. L'educazione finanziaria inserita nell'ambito dell'educazione civica e delle discipline dello STEM e ancora l'internazionalizzazione nei considerati si diceva appunto che c'è un po' il rischio di

perdere l'approccio interculturale europeo e globale con una prospettiva anacronistica riduttiva della realtà contemporanea. In realtà qua vedo citato appunto il curriculum vuole integrare aspetti trasversali, come i gemellaggi, il CLIL e le tecnologie per la didattica collaborativa. Ci sono quindi una serie di introduzioni che non ci vedono particolarmente concordi rispetto ai considerati, pertanto fermo restando la posizione della consigliera Sbodio, il parere, appunto e la dichiarazione di voto della maggioranza non è favorevole a questo ordine del giorno, grazie.

Presidente

Grazie consigliera Martina, altri interventi? Iacoviello prego.

Consigliera Iacoviello

Grazie Presidente. Allora quanto detto dalla consigliera Martina che riprende in parte l'introduzione mi sembra delle indicazioni nazionali si cita la parte di spiegazione che si colloca nelle prime pagine delle indicazioni e che è redatta appunto da coloro che hanno portato avanti le indicazioni, sono cose che già di fatto ci sono nella scuola non è nulla di nuovo, ci sono però alcuni aspetti nuovi ad esempio il punto di questo ordine del giorno e più che altro sull'educazione affettiva e alla sessualità che è un elemento che io vi chiedo di tenere in grande considerazione, perché non lo dice la scuola o il corpo docenti ma lo chiedono le famiglie stesse. E quello che vi posso dare come rimando sapete bene che il mio lavoro è all'interno della scuola, quello che vi posso dare come rimando è un dato abbastanza allarmante che si lega un po' alla questione del 25 novembre in realtà, cioè una tossicità sempre maggiore

nelle relazioni tra generi, tra ragazzi e ragazze, ed è una tossicità una gestione delle relazioni interpersonali non adeguata, non adeguata e non userei la parola sana, ma non mi piace la parola sana, comunque direi che resto sull'adeguata. È un segnale, un campanello d'allarme che come educatori e parlo anche come politici ci deve mettere all'ascolto e ci deve far comprendere che tutti gli strumenti che noi abbiamo compresa l'educazione sessuale e affettiva a scuola, ma sin da subito è necessaria, è necessaria ad una gestione efficace, costruttiva, positiva delle relazioni. Se volete vi posso anche portare esempi più concreti di cosa intendo per tossicità, però non credo che sia questa la sede, ma sono situazioni preoccupanti che poi mettono le famiglie in grande difficoltà e anche la scuola in grande difficoltà, dunque perché non andare a capire e comprendere al di là delle posizioni politiche che siamo chiamati a ragionare sul ragazzo, sui ragazzi e su ciò che è opportuno per i ragazzi fare, non si tratta di posizioni politiche, si tratta di ragionare in maniera ponderata, individuale e in coscienza di cosa è necessario fare nella scuola, non è una questione di posizionamento politico. Io è questo che vi chiedo e davvero di provare a fare, perché poi i docenti e la scuola in questo momento è da sola, non voglio dire che da sola, perché per fortuna abbiamo anche il sostegno di esperti esterni, ma siamo in grande difficoltà e lo diciamo con molta onestà perché se già dalle prime, io parlo per la scuola superiore se già nelle classi prime si creano relazioni e situazioni che sono difficili da gestire, voi immaginatevi che cosa potrebbe succedere dopo, e capite bene che è e ha una ricaduta e un costo sociale importante, dunque io prendo davvero una posizione molto netta su questo, non ne faccio una questione di posizionamento politico, ne faccio una

questione di posizionamento professionale e di coscienza personale più che altro e in primo luogo.

Presidente

Grazie, Consigliera Iacoviello. Martina prego.

Consigliera Martina

Grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente ho preso anche due note di appunti su quanto ha dichiarato la Consigliere Iacoviello, lei sicuramente lavora nella scuola quindi ha contezza di quanto accade nelle scuole, delle difficoltà che ci sono, della tossicità delle relazioni, del disagio tra i ragazzi. Io lavoro nei servizi sociali quindi le assicuro che vedo tutti i giorni il disagio, la tossicità dei rapporti e tra i ragazzi, tra le fasce più giovani ma anche ovviamente tra le fasce più adulte, non è una questione di posizionamento politico tutt'altro, è una questione proprio di posizionamento professionale, sono d'accordo con lei e condivido tutta la premessa che ha fatto. Allora intanto però ci tengo a precisare che nella scuola primaria l'educazione all'affettività e in qualche modo l'educazione alla sessualità c'è, è prevista e non verrà assolutamente eliminata e non è nell'intenzione di queste nuove linee guida. L'educazione alla sessualità nella scuola primaria si concentra prevalentemente sullo sviluppo di competenze emotive e relazionali, insegnando i bambini a conoscere il proprio corpo e ad affrontare le relazioni in modo sano e rispettoso attraverso temi come il rispetto del corpo, il consenso e la gestione delle emozioni. Nella scuola secondaria di primo grado ci sono già laboratori di sessualità e a volte l'affettività e lo dico con coscienza di causa, perché frequento la scuola secondaria di primo grado e ho firmato poco tempo fa il consenso per il

laboratorio all'affettività e alla sessualità e tra l'altro con consapevolezza rispetto ai temi che verranno trattati e rispetto ai professionisti che interverranno, pertanto è già prevista e viene tuttora attivata così come poi nelle scuole superiori, quindi so che lei all'interno dell'Istituto Amaldi Sraffa, per cui so che affrontate queste tematiche in maniera attenta e precisa anche con esperti esterni, non è nelle intenzioni di queste nuove linee guida assolutamente né limitare né togliere, né non prevedere laboratori in tal senso, per cui non ne ravvedo assolutamente né posizionamento politico. Credo che onestamente si è tutti nella stessa direzione e tutti percepiamo le difficoltà che la nostra società sta attraversando in maniera trasversale per cui non ci vediamo d'accordo sui considerati. Grazie.

Presidente

Grazie Consigliera Martina. Altri interventi? Simari prego.

Consigliera Simari

Grazie Presidente. Ma allora io penso che questo sia un argomento molto molto delicato e molto importante. Quello che però ci tengo a ribadire è questo, che oggi come oggi questo argomento, secondo me, più che portarlo nelle scuole siano le famiglie che debbano indirizzare i propri figli a capire oggi l'educazione sessuale, perché non vogliamo mica dire che ogni ragazzo oggi ha una maturità uguale ad un altro, questo penso che non sia così, perché oggi ci sono delle persone che a 10 anni, 12 anni, 15 anni possono essere magari meno mature di persone di stessa età. Quindi credo che sia la famiglia che debba indirizzare i propri figli e poi penso che oggi in ogni classe ci siamo posti la domanda che vi possono essere



ragazzi o ragazze di varie religioni anche, ce lo siamo posti questo. Quindi questo cosa vuol dire? che si potrebbero andare a creare delle situazioni dove comunque sia, magari poi diventerebbe anche molto difficile poterne parlare, perché comunque sia ogni famiglia di varie religioni hanno i loro modi di pensiero, poi io sono d'accordo su quello che sostiene la Iacoviello che ci sono delle famiglie che oggi stanno facendo presente questo argomento, ma non credo che oggi tutte le famiglie, tutti i genitori degli allievi che lei Iacoviello giustamente insegna siano d'accordo su questo, cioè è una situazione che comunque sia secondo me va tenuta in considerazione. Poi ripeto non è una scelta politica ma, secondo me, oggi ci sono ancora dei tempi che bisogna ancora verificare proprio per quello che ho esposto prima, grazie.

Presidente

Iacoviello prego.

Consigliera Iacoviello

Grazie. Dunque non sono pienamente d'accordo con quanto ha detto il consigliere Simari, perché purtroppo e forse la consigliera Martina mi può capire in questo, purtroppo non credo dall'esperienza che ho che le famiglie, i genitori oggi come oggi in molti casi non dico in tutti ma in diversi casi siano pronti per gestire e trattare temi che afferiscono alla sfera della sessualità, anche perché spesso i ragazzi ma anche i ragazzi più piccoli, quindi in scuola media e a volte anche alle scuole primarie, elementari, non trovano facilità di dialogo all'interno, o come dire, non si sentono sempre pronti a confrontarsi con i genitori e vedono nella scuola un ambiente adulto e contenitivo di cui hanno necessità, per cui il demandare alla famiglia, è ovvio che la famiglia è centrale e ha un

ruolo importante, non sto dicendo questo. Sto dicendo che l'asse dell'equilibrio in questo momento per motivi e per temi così delicati trova nell'ambiente scolastico a mio avviso, e non solo a mio avviso, una modalità di espressione più aperta, più in grado di accogliere le diverse esigenze e difficoltà e fragilità dei ragazzi più di quanto lo possano fare alcuni genitori, ripeto non tutti i genitori e non voglio generalizzare assolutamente, però quello che voglio condividere con voi è questo.

Presidente

Grazie Consigliere Iacoviello. Se non ci sono altri interventi io procederei a mettere in votazione il punto 3, ordine del giorno, tutela del ruolo educativo della scuola pubblica e richiesta di revisione delle indicazioni nazionali 2025. Prego Sara

Consigliera Sbodio

Grazie Presidente. No, dopo l'intervento anche della consigliera Iacoviello e le riflessioni che ha effettuato la mia posizione di voto cambia e sono favorevole.

Presidente

Allora procediamo alla votazione. Come ho detto il punto 3 l'ho già letto. Contrari? Astenuti? Nessuno. Favorevoli? Il punto è annullato.

**Interventi sull'argomento: Mozione ai sensi dell'articolo 24 del vigente regolamento del Consiglio Comunale. Impegno del sindaco e della giunta a ricercare ulteriori finanziamenti per la ristrutturazione della Caserma dei Carabinieri di Orbassano e richiesta di compartecipazione al Comune di Rivalta di Torino.**

Procediamo con il punto 4. Mozione ai sensi dell'articolo 24 del vigente regolamento del Consiglio Comunale. Impegno del sindaco e della giunta a ricercare ulteriori finanziamenti per la ristrutturazione della Caserma dei Carabinieri di Orbassano e richiesta di compartecipazione al Comune di Rivalta di Torino. Prego Suriani.

Consigliere Suriani

Grazie presidente. Do lettura alla mozione che si ricollega a quanto abbiamo già visto durante la variazione di bilancio. Allora, la prendo qua dall'inizio. Visto che il comune di Orbassano ha avviato il progetto di ristrutturazione e adeguamento sismico ed efficientamento energetico della Caserma dei Carabinieri di via Montegrappa per un importo complessivo che si aggira intorno ai 3 milioni di euro, la regione Piemonte con comunicazione protocollo 35645 del 31 ottobre 2025 ha ammesso a finanziamento la domanda presentata dal comune di Orbassano per un importo di 574.500 euro circa a valere sul bando Fers-Piemonte 2021-2027 a fronte di un fabbisogno ben superiore. Il comune ha previsto l'utilizzo di un rilevante avanzo di amministrazione per coprire la restante parte della spesa. Considerato che la Caserma dei Carabinieri sul territorio della città di Orbassano costituisce un imprescindibile presidio di sicurezza locale, nonché un punto di riferimento stabile per l'intera cittadinanza. La ristrutturazione della Caserma dei Carabinieri rappresenta un'opera di interesse pubblico

fondamentale per la sicurezza e la vivibilità del territorio non solo per la città di Orbassano ma anche per i comuni limitrofi che beneficiano dei servizi erogati dalla stazione dei Carabinieri. La normativa e la giurisprudenza della Corte dei Conti riconoscono la possibilità di compartecipazione finanziaria tra enti locali per interventi di manutenzione straordinaria su immobili destinati a presidi di sicurezza purché nell'ambito di accordi di programma e con una chiara finalità di interesse pubblico locale condiviso. In particolare la Corte dei Conti ha ritenuto ammissibile la stipula di accordi tra comuni limitrofi per la compartecipazione alle spese di manutenzione straordinaria di Caserma sulla base di specifici accordi di programma, in quanto non rileva ai fini della legittimità l'ubicazione della Caserma nei territori del comune o la titolarità della proprietà dell'immobile, bensì il fatto che l'area territoriale coperta dalla stazione di sicurezza include il comune che partecipa alle spese. Impegna il sindaco è la giunta ad attivarsi con urgenza per ricercare ulteriori fonti di finanziamento al fine di ridurre l'impatto sul bilancio comunale e garantire la piena copertura finanziaria dell'opera a promuovere un confronto istituzionale con il comune di Rivalta di Torino valutando la possibilità di una compartecipazione finanziaria ai lavori di ristrutturazione della Caserma dei Carabinieri di Orbassano anche attraverso la stipula di un accordo di programma in considerazione del fatto che l'area territoriale coperta dalla stazione di sicurezza include altresì detto comune, a riferire periodicamente al Consiglio Comunale sugli esiti delle azioni intraprese e sulle eventuali nuove risorse reperite. Grazie.

Presidente

Grazie Consiglio Suriani. Interventi a riguardo? Pesce prego

Consigliere Pesce

Grazie Presidente. Sì, ho letto con molta attenzione la mozione che ha presentato il collega Suriani anche perché era stato oggetto di una interlocuzione anche nella scorsa commissione bilancio. Io, a nome della maggioranza, proporrei un emendamento per quanto riguarda gli impegni. Non so se, Presidente, li annuncio qui o vogliamo un momento di condivisione? Sì, sì, ce l'ho scritto. Allora, come dicevo, l'emendamento riguarda la parte dispositiva della mozione e in particolar modo il primo impegno. Leggo già l'impegno emendato e quindi il primo punto sarebbe a continuare a ricercare ulteriori fonti di finanziamento per il tramite di bandi, al fine di ridurre l'impatto sul bilancio comunale e garantire la piena copertura finanziaria dell'opera. E il secondo punto emendato verrebbe, perseguire tutte le strade possibili coinvolgendo tutti gli enti di pari livello di tutti quelli sovraordinati al fine di ridurre il carico sul bilancio comunale in considerazione del fatto che la sicurezza è una responsabilità che riguarda tutti i livelli istituzionali. Il terzo poi rimarrebbe invariato. Rimaniamo chiaramente aperti al parere del Consigliere proponente. Per quanto riguarda l'impianto della mozione, chiaramente mi vede favorevole, nel senso che è un po' quello che abbiamo detto in fase di discussione sulla variazione, ovvero sia sottolineare l'importanza dell'investimento che l'amministrazione sta portando avanti, ma al contempo chiaramente sottolineare l'importanza che il peso che questo investimento porta sul nostro bilancio e quindi impegnare come dato di indirizzo

per l'amministrazione la ricerca di ulteriori fonti di finanziamento. Grazie. Un altro punto è nella parte del considerato che, però magari su questo con il Consigliere Suriani possiamo magari sospendere 5 minuti così facciamo un'interlocuzione nell'ambito dove si cita la deliberazione della Corte dei Conti, con il Segretario prima stavamo disquisendo che ci sono vari orientamenti della Corte dei Conti uno dei quali, quello che avevo anche io citato in commissione bilancio che apre a questa possibilità di compartecipazione, uno successivo invece rivede un po' questo parere, però su questo magari sospendiamo un attimo così capiamo anche con il Segretario l'interpretazione. Grazie

Presidente

Se siete d'accordo vi vedete un attimo con il Segretario. Sospendiamo 5 minuti il Consiglio.

(sospensione del consiglio)

Prendete posto che riapriamo il Consiglio. Dopo la consultazione sulla mozione riguardante la mozione ai sensi dell'articolo 24 del vigente regolamento del Consiglio Comunale.

Segretario Comunale

Faccio un appello veloce così riapriamo il Consiglio.

Bosso Cinzia - Columbro Gaia - Di Salvo Luca - Falsone Giovanni - Ferrera Andrea - Gambetta Eugenio - Guarneri Domenico - Iacoviello Erika - Martina Francesca - Pesce Alessandro - Sbodio Sara - Simari Davide - Suriani Andrea - Taglietta Roberto - Torchia Francesco - Vitale Antonio e Vitale sono 16.

Presidente

Verificato la presenza dei consiglieri è stato raggiunto un accordo come emendamenti a riguardo della mozione, il segretario ne dai lettura

Segretario Comunale

I vari gruppi, a questo punto parlo del nome dei gruppi ma anche il gruppo PD sull'emendamento oppure lo propongo solo come maggioranza. Allora ritengono di apportare il presente emendamento alla mozione presentata. La motivazione è che la giurisprudenza non è così chiara e nemmeno la normativa. Quindi nei considerati il terzo e il quarto punto vengono soppressi vengono sostituiti gli impegni di cui al punto 1 e 2 con la seguente formulazione a continuare, quindi impegni al sindaco e la giunta a continuare a ricercare ulteriori fonti di finanziamento al fine di ridurre l'impatto sul bilancio comunale interloquendo con tutti gli enti, la presente formulazione quindi sostituisce gli impegni di cui al punto 1 e 2 viene mantenuto il punto 3. Allora quindi abbiamo due opzioni o votiamo l'emendamento e poi il testo emendato se tutti i gruppi invece sono d'accordo si vota come abbiamo fatto le altre volte direttamente il test emendato. Procedo? Se siete d'accordo.

Consigliere Torchia

Se è possibile fare la dichiarazione di voto poi una volta che si deciderà se si deve decidere rispetto alla votazione se emendamenti. Il gruppo consigliere del Partito Democratico esprime voto favorevole alla presente mozione riconoscendo la centralità del Presidio dei Carabinieri non solo per la città di Orbassano ma per un territorio più ampio che include anche i comuni limitrofi. Riteniamo corretto e opportuno che l'amministrazione sia

attiva per individuare ulteriori fonti di finanziamento così da ridurre l'impatto sul bilancio comunale preservare gli equilibri di medio e lungo periodo. Accogliamo positivamente il riferimento alla collaborazione intercomunale nel rispetto del quadro normativo e giurisprudenziale e ribadiamo che ogni percorso di compartecipazione finanziaria dovrà svilupparsi attraverso un confronto istituzionale leale trasparente e paritario tra enti nel rispetto dell'autonomia decisionale di ciascun comune. Crediamo infatti che la sicurezza sul territorio sia un bene condiviso e che proprio per questo vada perseguita mediante strumenti di cooperazione, concertazione e programmazione congiunta. Il nostro voto favorevole è dunque un voto per il dialogo, la responsabilità finanziaria e la tutela dell'interesse pubblico non solo per la comunità di Orbassano ma per l'intero territorio di riferimento. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Torchia, però io direi che a questo punto votiamo prima l'emendamento e poi dopo il testo emendato.

Segretario Comunale

La dichiarazione mi sembra che non è allineata al testo finale. Giusto? Se ho compreso bene. Si fa un riferimento alla collaborazione con i comuni limitrofi, quindi è in contrasto con il testo emendato. Io la leggo così, poi i proponenti dell'emendamento siete voi. Io lo dico per non vorrei che ci siano problemi in sezione di votazione.

Presidente

Prego Torchia.



Consigliere Torchia

Sì, la dichiarazione di voto l'avevo preparata prima dell'emendamento rispetto alla mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, ma siamo concordi e d'accordo rispetto agli emendamenti inseriti con la nuova proposta.

Presidente

Grazie Torchia. Allora mettiamo in votazione la mozione così come emendata. Io la leggo. Mozione ai sensi dell'articolo 24 del vigente regolamento del Consiglio Comunale, impegno del Sindaco e della Giunta a ricercare ulteriori finanziamenti per la ristrutturazione della Caserma dei Carabinieri di Orbassano e richiesta di compartecipazione. Qui a questo punto dobbiamo togliere nell'oggetto del Comune di Rivalta e fermarci. Dopo carabinieri, punto. Quindi mettiamo in votazione la mozione così emendata con l'accordo, mi pare, di tutti. Favorevoli? Unanimità, Giovanni anche.

**Interventi sull'argomento: Mozione ad oggetto "attuazione dell'art. 36 della Costituzione con l'istituzione di un salario minimo di 9 euro l'ora per i lavoratori subordinati impiegati negli appalti e subappalti per il Comune di Orbassano".**

Presidente

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno. Mozione ad oggetto: attuazione dell'art. 36 della Costituzione con l'istituzione di un salario minimo di 9 euro l'ora per i lavoratori subordinati impiegati negli appalti e subappalti per il Comune di Orbassano. Chi la vuole presentare? Ferrera, prego.

Consigliere Ferrera

Grazie Presidente. Il Consiglio Comunale premesso che l'articolo 36 comma 1 della Costituzione prevede che il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa, Il predetto articolo riconosce al lavoratore e alle lavoratrici il diritto costituzionale ad una retribuzione proporzionata alla qualità e alla quantità dell'attività prestata nonché sufficiente ad assicurare al prestatore di lavoro e alla sua famiglia un'esistenza non povera, ma anzi libera e dignitosa. Nel 2024 l'Italia è il paese che ha registrato il maggior calo dei salari reali tra le maggiori economie dell'OCSE. Nel primo trimestre del 2024 i salari reali erano ancora inferiori del 6,9% rispetto al periodo pre-pandemia. La diffusione dei contratti pirata la frammentazione del mercato del lavoro attraverso il ricorso massiccio a contratti a termine, collaborazioni etero-organizzate, impegni part-time, nonché l'aumento dell'inflazione hanno contribuito al costante aumento del fenomeno della povertà, nonché della povertà lavorativa, tra i lavoratori subordinati o parasubordinati il cui salario non consente di sostenere condizioni di vita dignitose. La povertà colpisce i più vulnerabili, Il 13% dei minori di anni 18 vive in una condizione di povertà assoluta. Tale incidenza aumenta fino a sfiorare il 19,4% se il nucleo familiare dipende dal reddito prodotto da una persona che fa l'operaio. Il Piemonte è la regione con più persone in povertà relativa del nord Italia con 11,7% dei Piemontesi che sostengono una spesa inferiore ai costi italiani medi. Considerato che in una società caratterizzata da forti disuguaglianze e dalla necessità di garantire maggiore supporto e tutela ai lavoratori e

alle lavoratrici a basso reddito, l'introduzione del salario minimo legale rappresenta uno strumento positivo per l'economia e per l'intera collettività comprese le imprese, che vedrebbero migliorare la produttività e la soddisfazione dei dipendenti. Il salario minimo legale è già presente in 22 paesi europei su 27, dove ha dimostrato di contribuire all'aumento degli stipendi dei lavoratori che venivano pagati di meno. Tenuto conto che l'istituzione a livello nazionale di un salario minimo se approvata rafforzerebbe la contrattazione collettiva e farebbe aumentare di 804 euro in media le retribuzioni di 3,6 milioni di lavoratrici e lavoratori, il Partito Democratico così come il Movimento 5 Stelle e Sinistra Italiana ed Azione, hanno presentato una proposta di legge a livello Nazionale per introdurre una soglia minima inderogabile di 9 Euro all'ora. A significare che se in un contratto collettivo il minimo tabellare è fissato a 11 euro lordi l'ora questo resterebbe tale, laddove invece un contratto preveda una paga oraria di 6 o 7 euro esso sarà alzata a 9 euro raccogliendo oltre 300 mila firme. I partiti della coalizione di governo hanno scelto di affossare la predetta proposta attraverso un maxiemendamento contenente una delega al governo per trovare una soluzione alternativa alla proposta delle opposizioni, senza però fissare un livello minimo e con dichiarazioni di più esponenti della maggioranza di esplicita contrarietà all'impostazione del salario minimo per legge. Considerato che l'istituzione di un salario minimo orario per i lavoratori sia nel settore pubblico che privato non rappresenta un tema limitato esclusivamente all'ambito nazionale, ma investe anche l'ambito comunale per via del crescente affidamento dei servizi Comunali per la gestione e l'esecuzione ad aziende e società o Cooperative esterne all'amministrazione. Il

nuovo codice dei contratti pubblici Decreto Legislativo 36 del 2023 fa esplicito riferimento alla contrattazione collettiva comparativamente più rappresentativa e stabilisce l'articolo 11 comma 1 che al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più relativi sul piano Nazionale e quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso, con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente. Mentre al comma 2 stabilisce che nei bandi e negli inviti le stazioni appaltanti e gli enti concedenti indicano il contratto collettivo applicabile al personale dipendente impiegato nell'appalto o nella concessione in conformità al comma 1. La norma inoltre riconosce agli operatori economici la facoltà di indicare nella propria offerta il differente contratto collettivo applicato ai lavoratori a condizione che esso garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato nella stazione appaltante o dall'ente concedente comma 3. Analogamente l'articolo 57 del decreto legislativo numero 36 del 2023 rubricato clausole sociali del bando di gara e degli avvisi ai criteri di sostenibilità energetica ambientale stabilisce che per gli affidamenti dei contratti di appalto di lavori e servizi diversi da quelli di natura intellettuale, e per i contratti di concessione, i bandi di gare, gli avvisi e gli inviti devono contenere specifiche clausole sociali con le quali è richiesta come requisito necessario dell'offerta accanto ad altre misure l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore,

prevedendo che si debba tenere conto in base all'oggetto dell'appalto o della concessione prestazioni da eseguire anche in maniera prevalente dei contratti collettivi stipulati dalle associazioni dei datori di lavoro e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Ma anche dei contratti collettivi il cui ambito di applicazione risulti strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente, nonché a garantire le stesse tutele economiche e normative per i lavoratori in subappalto rispetto ai dipendenti dell'appaltatore, anche a contrasto del lavoro irregolare. Preso atto che la Corte di Cassazione e Sezione Lavoro con la sentenza numero 27713 del 2023 ha confermato anche alla luce della Direttiva UE 2022-2041 del 19 ottobre il 2022 relativa ai salari minimi adeguati nell'Unione Europea il diritto del lavoratore al salario minimo costituzionale congruo e dignitoso, specificando che nell'attuazione dell'articolo 36 della Costituzione il Giudice deve fare riferimento alla retribuzione stabilita dai CCNL di categoria dalla quale può motivatamente discostarsi quando la stessa entra in contrasto con i criteri normativi di proporzionalità e sufficienza delle retribuzioni dettate dall'articolo 36 della Costituzione. Ritenuto necessario che ai lavoratori e alle lavoratrici di ogni settore economico sia riconosciuto un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative salvo restando i trattamenti di miglior favore, ai lavoratori e alle lavoratrici di ogni settore economico venga garantita una giusta retribuzione con una soglia minima inderogabile di 9 euro all'ora per tutelare in modo particolare i settori più fragili e poveri del mondo del

lavoro, il sostegno alla proposta di legge sul salario minimo può essere un modo per le amministrazioni locali di dimostrare l'impegno in ordine ai valori di equità e giustizia sociale, garantire che tutti i lavoratori abbiano un reddito dignitoso, può contribuire a creare una società più equa e inclusiva. Atteso che un salario minimo adeguato può inoltre contribuire a migliorare le condizioni di lavoro per i dipendenti, ciò potrebbe includere orari di lavoro più stabili, miglior benefit, maggiori opportunità di formazione e crescita professionale. Migliorare le condizioni di lavoro può aumentare la soddisfazione dei dipendenti e la produttività complessiva. Infine, un salario minimo più alto può ridurre la dipendenza di lavoratrici e lavoratori dai sussidi statali o dei programmi di assistenza sociale erogati dal comune, quando i lavoratori guadagnano un reddito sufficiente per soddisfare le proprie esigenze di base è meno probabile che debbano fare affidamento sui sussidi governativi, e ciò può ridurre gli oneri finanziari complessivi per il governo e consentire di allocare risorse verso altre urgenti priorità sociali. Il consiglio comunale impegna la Sindaca e la giunta a sostenere in tutte le sedi opportune la proposta di legge di istituzione del salario minimo. A promuovere un censimento sul salario percepito dei lavoratori delle cooperative, imprese appaltate dal Comune al fine di monitorare e valutare le condizioni economiche dei lavoratori ivi impegnati e garantire che retribuzione corrisposta sia confermo ai principi di equità e dignità salariale. A introdurre previa necessaria valutazione di sostenibilità economica e conformità con la specifica normativa di settore in bandi di gara inviti ed avvisi per l'affidamento in concessione o assegnazione degli appalti comunali e in ogni caso nei contratti sottoscritti dal

comune di Orbassano una clausola contrattuale che impegni gli operatori economici a riconoscere ai lavoratori ivi impegnati un trattamento economico minimo non inferiore a 9 euro lorde l'ora, ferme restando le pattuizioni di miglior favore previsto dalle parti. A trasmettere la presente mozione al ministro del lavoro, ai sindacati di categoria e a darne massima evidenza pubblica con i mezzi di cui l'amministrazione dispone. Io non aggiungo altro a quanto espresso in narrativa nella mozione, semplicemente un po' il quadro delle motivazioni che ci hanno portato a presentare questa mozione che ricalca quelle che sono state discusse dai consigli comunali di Venaria Reale e di Rivoli, un impegno che come sapere le forze che attualmente sono in opposizione nel Parlamento nazionale hanno portato avanti con grande forza negli ultimi mesi, appunto una discussione analoga di documenti simili si è avuta anche in comuni della nostra città metropolitana, perché noi crediamo che portare l'attenzione su condizioni dignitose del lavoro sia importante a tutti i livelli istituzionali. Mi fa piacere dare un attimo anche un contorno a quello che è l'impegno che come sappiamo poi è la parte (interruzione audio) dei documenti che discutiamo, tutte le cose che sono espresse nelle premesse sono importanti per dare un quadro più ampio, ma poi è l'impegno la parte che effettivamente dà il centro alla mozione, quello che voglio sottolineare è il fatto che noi rivendichiamo l'importanza di sostenere a tutti i livelli la proposta di legge di istituzione del salario minimo, così come è esplicitato dal primo punto dell'impegno, però ci teniamo anche a rappresentare come questa proposta non vuole essere semplicemente una battaglia di testimonianza, ma vogliamo provare a fare qualcosa di concreto, dare un'idea concreta per il nostro comune, non in maniera velleitaria perché sappiamo benissimo anche le difficoltà

in cui si muovono le amministrazioni locali. Però proponiamo dei piccoli passi da fare verso un'istituzione del salario minimo anche a livello comunale, vorrei dare grande risalto al punto due che dice è un impegno diciamo preliminare che si potrebbe assumere il comune qualora approvassimo questa mozione che è quello di promuovere un censimento sul salario percepito dai lavoratori delle cooperative o imprese appaltate del comune quindi fare una sorta di panoramica su quelle che sono le condizioni di lavoro di tutte le imprese che lavorano per il comune, che come anche detto nella mozione sono sempre di più. Quindi noi ci auguriamo che il comune di Orbassano possa innanzitutto dibattere di questo tema e seguire l'esempio anche dei comuni che hanno approvato questo atto, noi crediamo, ripeto che sia importante da un punto di vista simbolico, ma possa anche dare degli strumenti nuovi alle amministrazioni locali, grazio.

Presidente

Grazie consigliere Ferrera. Interventi a riguardo? Pesce prego.

Consigliere Pesce

Grazie presidente. Ringrazio il collega Ferrera per l'illustrazione, chiaramente le premesse e l'obiettivo di arrivare a salari sempre più dignitosi penso ci accomuni, poi è chiaro che c'è una diversità di vedute sugli strumenti che la politica adotta per giungere a questa finalità. Il tema dell'introduzione del salario minimo all'interno degli appalti sicuramente è un tema che oggi è presente nel dibattito pubblico, dopo che alcune regioni, mi riferisco mi sembra a regione Puglia, regione Toscana, unitamente ad alcuni comuni, tra cui il comune di Genova hanno adottato la scelta operando per il tramite di quelle



che sono delle clausole premiali, di premiare in sede di valutazione dell'offerta l'operatore economico che si impegna a garantire al proprio personale che viene impiegato nell'esecuzione dell'appalto la retribuzione oraria minima di 9 euro. In alcuni casi il Governo ha impugnato queste leggi, mi sembra con riferimento alla regione Toscana per difetto di attribuzione della competenza, quindi chiaramente aspettiamo che da questo punto di vista la Corte Costituzionale si esprima. Prima di entrare nel merito dell'applicazione di un salario minimo all'interno degli appalti, visto che parliamo appunto di appalti di lavoratori, penso che sia necessario nel contempo dare una prospettiva sistemica a quello che il legislatore ha già previsto per la tutela dei lavoratori all'interno dell'affidamento degli appalti. In particolare, il codice dei contratti pubblici ha già appunto previsto una serie di misure per la tutela dei lavoratori soprattutto in quelli che sono gli appalti ad alta intensità di manodopera. In particolare, solo per citarne alcune, le cosiddette clausole sociali, che tra le altre cose prevedono che al termine di un appalto e al momento dell'aggiudicazione del successivo, l'obbligo di riassorbire il personale impiegato dall'appaltatore uscente. Obbligo che chiaramente per consolidato orientamento della giurisprudenza amministrativa deve essere poi armonizzato con i principi nazionali e unionali in materia di libertà di iniziativa imprenditoriale e di concorrenza. Venendo più nel dettaglio ai salari come riportato anche dalla vostra mozione, abbiamo l'articolo 11 del codice dei contratti che prevede che al personale impiegato nei lavori, nei servizi e nelle forniture oggetto di appalti pubblici è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le

prestazioni di lavoro, stipulato dalle associazioni dei datori e delle prestazioni di lavoro comparativamente più rappresentative, e pone l'onere in capo alle stazioni appaltanti di indicare il contratto collettivo applicabile al personale. Inoltre, il codice introdotto rispetto al previgente, modifiche significative anche sotto il profilo dei costi di manodopera, cioè i costi di manodopera sono individuati dalla stazione appaltante facendo riferimento ad apposite tabelle predisposte dal ministro del lavoro e prevedendo che tali costi ai sensi dell'articolo 41 sono scorporati dall'importo assoggettato al ribasso. Dunque, i costi di manodopera proprio per la tutela dei lavoratori non sono oggetto di ribasso. Dunque, tutte norme che chiaramente concorrono a tutelare i lavoratori che vengono impiegati nel servizio che viene appaltato. + Venendo ora al tema del salario minimo, io penso che gli interventi degli enti locali e questo chiaramente poi vedremo davvero nei successivi sviluppi giurisprudenziali che hanno introdotto il salario minimo, aprano una serie di interrogativi e di contrasti di competenze che dovranno essere poi accertati nelle serie opportune. Penso che questo è un tema che ho già letto qualche parere di qualche giurista, penso che pongono due temi. Il primo è il tema che occorre porsi è quello di chiedersi fin dove tale misura, cioè l'introduzione all'interno dei bandi di gara promossi dall'ente di un salario minimo possa riguardare una materia come quella retribuzione che è ascrivibile all'ordinamento civile, cioè di competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117 che individua chiaramente la competenza esclusiva. Da questo punto di vista il rischio che si potrebbe correre sarebbe proprio quello di andare a porsi in una posizione di antinomia con quanto previsto l'articolo 117 della Costituzione nell'ambito del riparto delle competenze. Un

altro aspetto particolarmente importante da porsi è la compatibilità della previsione appunto di questi criteri così impattanti in sede poi di aggiudicazione dell'appalto che superano di gran lunga l'obbligo di legge previsto nell'articolo 11 del codice dei contratti pubblici, il tutto chiaramente confrontandolo con un parametro di legittimità con l'articolo 41 della Costituzione in tema di libertà di impresa. Venendo poi un po' a quello che è il tema politico della questione che forse interessa di più, ci tengo a ribadire che penso che nessuno di noi come dicevo sia contro l'introduzione del salario minimo, contro una retribuzione che tenga conto dell'aumento del costo della vita, comunque rischia appunto a garantire una vita dignitosa a tutti i lavoratori, ma ritengo che tali discussioni vengano fatte nelle sedi opportune, cioè con gli organi a cui la Costituzione attribuisce la competenza e che soprattutto riescono ad avere un'ampia visione di insieme in un'ottica di bilanciamento di tutti quelli che sono gli interessi che sono costituzionalmente rilevanti, pertanto il voto della maggioranza è contrario, grazie.

Presidente

Grazie consigliere Pesce. Prego Consigliere Suriani.

Consigliere Suriani

Grazie Presidente, con questa mozione oggi discutiamo un tema, mi dispiace che la maggioranza sia già espressa, comunque l'intervento lo faccio comunque, perché devo esprimere anche un attimino come la penso. Oggi discutiamo un tema che per il Movimento Cinque Stelle non è semplicemente un argomento politico, è una battaglia identitaria che ci accompagna da anni ben prima che diventasse un tema mediatico. Parliamo di salario minimo, di tutela del lavoro, di dignità, di quell'articolo 36

della Costituzione che dice chiaramente che ogni lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata e sufficiente ad assicurare un'esistenza libera e dignitosa. Da anni sosteniamo la soglia di 9 euro lordi all'ora, abbiamo presentato proposte di legge, abbiamo raccolto firme, abbiamo portato nel dibattito pubblico un tema che oggi finalmente è riconosciuto come centrale anche in Europa, questa mozione non inventa nulla, mette in pratica a livello locale la direzione che la direttiva europea 2022-2041 chiede ai Paesi membri, e cioè contrastare il lavoro povero, rafforzare la contrattazione collettiva, promuovere salari minimi, adeguati tutelare i lavoratori degli appalti che sono spesso quelli più fragili. In merito a questo tema e anche a seguito delle mozioni già approvate in altri Comuni, ho letto di dubbi sollevati da esponenti di vari partiti e che anche questa sera c'è il rischio, l'avevo scritto nell'intervento, ma in realtà c'è già stato rischio che ci sentiremo dire che questo atto sarebbe illegittimo o in contrasto col codice degli appalti. Lo dico chiaramente non è così, e spiego perché. La mozione contiene una indicazione determinante che tutela pianamente il comune, e cioè il previo accertamento della sostenibilità economica e della conformità alla normativa di settore, questa clausola fa sì che il Comune agisca solo nei limiti consentiti dagli articoli 11 e 57 del decreto legislativo 36-2023 possa inserire criteri premiali o sociali negli appalti, possa rafforzare il rispetto dei contratti collettivi nazionali delle organizzazioni comparativamente più rappresentative e soprattutto impedisca l'utilizzo di contratti pirata, non stiamo chiaramente approvando una legge nazionale, non spetta a noi farlo. Ma stiamo approvando un atto di indirizzo pienamente permesso alle amministrazioni comunali e questo lo hanno già fatto città come Genova,

Napoli, Firenze e non risulta alcun contenzioso sulle loro delibere, parliamo spesso dei costi dei servizi del bilancio, delle gare, ma parliamo poco delle persone che quei servizi li fanno funzionare, ci sono lavoratori delle pulizie, della ristorazione, dell'assistenza, dei servizi educativi che spesso lavorano per 6 o 7 euro l'ora in alcuni casi anche meno, spesso part time, in volontari, con contratti pirata, con retribuzioni che non permettono loro di arrivare a fine mese. Questa mozione manda un messaggio molto chiaro, nel Comune di Orbassano vogliamo appalti che rispettino la dignità del lavoro e per me è un valore fondamentale. Consentitemi ora di anticipare le obiezioni che potrebbero emergere durante la discussione e che ahimè in parte sono già venuti fuori, la mozione è illegittima. No, la mozione non impone nulla in contrario al decreto legislativo 36 del 2023, la clausola previa conformità normativa rende tutto perfettamente legale, si tratta di indirizzi politici non di obblighi cogenti. Il Comune non può stabilire salari minimi. Infatti il comune non li stabilisce, favorisce nei bandi condizione più dignitose tramite criteri qualitativi cosa prevista dal codice. Aumenterà i costi degli appalti, la mozione non introduce aumenti automatici, chi parteciperà alle gare lo fa sapendo che la qualità del lavoro è un elemento valutato, e se per avere servizi migliori servono condizioni salariali migliori allora il Comune ha tutto l'interesse a premiarle, mi dispiace che non ascoltate il mio intervento, ma fa lo stesso. È solo propaganda. No, è un indirizzo politico chiaro, concreto, in linea con la direttiva europea e con altre grandi città italiane, è responsabilità verso i lavoratori più fragili non propaganda. La politica deve scegliere da che parte stare, dalla parte del lavoro povero o dalla parte del lavoro dignitoso, il Movimento cinque Stelle è dalla parte dei

lavoratori, lo fa da sempre e continuerà a farlo. Per tutte queste ragioni il mio voto sarà favorevole, grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Suriani. Assessore Russo prego.

Assessore Russo

Grazie Presidente, non mi nascondo che questo è un dibattito come dire, molto interessante, avete citato molti articoli, avete fatto disamine importanti. Io provo però a riassumere un pochetto questa vicenda del salario minimo, perché poi è chiaro che ognuno ci mette un pezzo di suo, però poi il salario minimo resta uno dei grandi temi spinosi dibattuto dalle forze sociali e politici Italiani di questi ultimi periodi. Adesso la linea di intervento scelta è quella di potenziare lo strumento della contrattazione collettiva, dalla proposta originaria una retribuzione minima obbligatoria di 9 euro lordi, dunque, ora non è rimasta più traccia, quindi presumo che questa cosa qui come dire, i colleghi del PD, ma il capogruppo di Cinque Stelle Suriani fosse a conoscenza di questa vicenda, ma vado per ordine. Una delle questioni che stiamo affrontando stasera nel dibattito politico, perché ognuno ci mette una propria bandierina, riguarda l'introduzione del salario minimo per i lavoratori. Possono essere, come dire, di primo, secondo o terzo settore, pubblici, privati o quant'altro, ma comunque di società appaltatrici tutto cambia, ma nessuno, come dire, ci mette le mani. Anche a seguito dell'emanazione della direttiva 22241 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 ottobre '22. Il salario minimo può essere stabilito per legge, legale, dalla contrattazione collettiva nazionale o dalla combinazione della fonte normativa con la contrattazione collettiva. Quindi, credo

che sia un po' surreale il dibattito, ma andiamo avanti. Attualmente in 21 Paesi dell'Unione Europea esistono salari minimi legali, mentre in 6 Stati membri europei, Italia, Danimarca, Austria, Finlandia, Svezia, la protezione del salario minimo è fornita esclusivamente dai contratti collettivi di appartenenza. Con riferimento agli Stati membri in cui sono previsti i salari minimi legali, la Direttiva Europea chiede a tali Stati di istituire le necessarie procedure per la loro determinazione e il loro aggiornamento sulla base dei criteri di adeguatezza che partono dalla contrattazione collettiva, al fine di conseguire un tenore di vita dignitoso, ridurre la povertà lavorativa, promuovere la coesione sociale, in una convergenza sociale verso l'alto, nonché ridurre il divario retributivo di genere tra l'uno e gli altri, o meglio, lavoratori di serie A e di serie B. Per quanto mi riguarda i lavoratori sono tutti uguali. Aggiungo, i criteri di tale aggiornamento, che devono essere a venire almeno ogni due anni rispetto alla direttiva, e rispetto agli Stati che hanno in qualche maniera recepito questa direttiva, sono assolutamente l'indicizzazione automatica di tali contratti. Quindi, anche per quanto riguarda l'appaltatrice, non credo che possano lavorare meno di quello che sono i 9 euro, tanto per essere chiari. Poi, ovviamente, competenze su questo credo che l'amministrazione non ne ha, però ci ragioniamo piano piano. Il potere d'acquisto dei salari minimi legali, tenuto conto del costo della vita, determina un generale contributo di contenimento, non solo dei salari, ma della sua distribuzione, in tal senso, come dire, per prendere in modo orizzontale tutti quanti i lavoratori, ripeto, serie A o serie B. Questo permette un criterio di crescita dei salari, però, ragazzi, permettetemi, in Italia ci sono anche contratti a 5 euro, o fate finta di non vederli? io

li ho visti, a 5 euro, però nessuno lo dice, il sindacato su questo, francamente. Gli stati membri possono inoltre ricorrere a un meccanismo automatico di adeguamento delle legislazioni di salari minimi legali, basati su criteri appropriati, a condizione che l'applicazione di tale meccanismo non comporti una diminuzione del salario minimo legale, che non può scendere sotto i 9 euro, tanto per essere chiari. Queste sono direttive anche europeo, tra l'altro, ragazzi. Con riferimento a quello che ho detto poc'anzi, quindi l'affidata a tutto questo, la contrattazione collettiva, di cui la direttiva europea reca alcune disposizioni volte alla sua promozione, nonché ad incrementare tale copertura. Per le suddette finalità dispone, tra l'altro, agli stati membri tre cose, tre capitoli. Promuovere lo sviluppo e rafforzamento delle capacità delle parti sociali, di partecipare alla contrattazione collettiva, sulla determinazione dei salari, in particolare a livello settoriale o inter settoriale. Previa consultazione delle parti sociali, o mediante un accordo con questi ultimi, o a seguito di una richiesta congiunta delle parti sociali, definiscono un piano d'azione, sottoposto sempre, ovviamente, a tutte le categorie, volto a tale promozione per quanto riguarda la contrattazione collettiva. Lo Stato italiano, su questo, ha ribadito che non ha nessuna valenza, ma che ovviamente ripropone la contrattazione collettiva in tutti i suoi capitoli, in tutti i suoi settori, tale per cui, per tale ragionamento, il tasso di copertura di tale contrattazione può essere, oggi, intorno al 65-60%, può arrivare al 100%, perché non tutti hanno la contrattazione, come dire, sindacale o, meglio, non hanno, come dire, contratti di categoria. Su questa scia di queste indicazioni, la proposta che è stata fatta dal legislatore recentemente, per cui il 27 settembre di quest'anno, non istituisce un



salario minimo fisso e quindi il Governo delega a stabilire retribuzioni adeguate, tramite appositi decreti legislativi, ad emanare entro i mesi successivi. Per cui, da questo punto di vista, che mettete questa mozione, che è ovviamente importante, perché ovviamente tutti quanti abbiamo necessità di adeguare il salario minimo e la vita dignitosi di tutti. Io credo che, da questo punto di vista, tutto quello che sta facendo il Governo attuale rimarca quello che ha fatto prima il Governo Draghi e prima del Governo Draghi il Governo Gentiloni. Quindi, da questo punto di vista, io mi auguro che questo dibattito, sicuramente importante, ma che però determina una sua inadeguatezza rispetto al contesto che ci muoviamo, io credo che sarebbe più opportuno fare una mozione con, per dare all'amministrazione comunale impegni precisi e di coerenza, perché ci sono già, ma di fare un'azione contro chi potrebbe aumentare la contrattazione collettiva. Questa, secondo me, è la cosa più auspicabile da fare rispetto a quale ovviamente si possono aumentare, non solo ridurre le povertà, non solo, come dire, adeguare i salari minimi, non solo avere una coesione sociale, non solo avere, come dire, un piano orizzontale di contratti collettivi di lavoro per copertura di tali lavoratori. Grazie.

Presidente

Grazie, Assessore Russo. Prego signor Sindaco.

Sindaco

Proprio soltanto una considerazione, perché non vorrei che passasse il messaggio che nel comune di Orbassano ci sono i contratti pirata. No, da noi non ci sono, non ci sono. E certamente è chiaro che il nostro Paese ha una lunga storia riguardo alle contrattazioni collettive, ai

contratti di lavoro collettivi, che sono stipulati tra le parti e che possono davvero fare la differenza nel definire le regole nei rapporti e definire anche le garanzie, quindi le garanzie di retribuzione, garanzie normative, garanzie di orari, ferie, permessi e straordinari. Io credo che sia questa la strada che ha sempre perseguito il nostro territorio, il nostro Paese, la nostra nazione e credo che siano queste le garanzie che vadano garantite. Grazie.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Altri interventi? Ferrera, prego.

Consigliere Ferrera

Grazie, Presidente. Ma solo una precisazione, perché noi non abbiamo mai detto che nel Comune di Orbassano c'è una diffusione di contratti pirata, il riferimento ai contratti pirata è nella prima parte, nella premessa in cui si motiva la richiesta di introduzione di salario minimo, e poi per quanto riguarda invece l'intervento che ha fatto l'assessore Russo devo dire che forse non ho colto alcuni aspetti dell'intervento, però è molto chiaro all'interno della mozione il fatto che noi riconosciamo la presenza di contratti che hanno una paga oraria di 6 o 7 euro. Mi riferisco al punto in cui c'è scritto. Il Partito Democratico, così come il Movimento 5 Stelle, Sinistra Italiana e Azione, hanno presentato una proposta di legge a livello nazionale per introdurre una soglia minima inderogabile di 9 euro all'ora, a significare che, questo è il virgolettato della proposta di legge, se in un contratto collettivo il minimo tabellare è fissato a 11 euro l'ordine l'ora, questo resterà tale. Laddove invece un contratto prevede una paga oraria di 6 o 7 euro, esso sarà alzato a 9 euro, raccogliendo oltre 300 mila firme.

Questa è la proposta di legge e il dato sulle firme raccolte a sostegno di questa. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Ferrera, ci sono altri interventi? Suriani, prego.

Consigliere Suriani

Sì, anche io non ho capito benissimo, forse non sono riuscito a seguire bene l'intervento dell'assessore Russo. Faceva riferimento probabilmente al fatto che è stata approvata una legge delega, una legge recente che delega il Governo a stabilire criteri per una giusta retribuzione, ma in realtà non è stato assolutamente inserito un salario minimo. Praticamente è una fuffa, è una fuffa in tutti i sensi. Sì è una fuffa, è così, è così, è così invece, è così. I decreti legislativi dovranno definire per ciascuna categoria dei lavoratori i contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente applicati. E cosa vuol dire? Allora, se quello che legge lei, però non è quello che si vuole far intendere, non c'è un salario minimo, non c'è assolutamente l'impostazione di un salario minimo. Non è così. Nei contratti di appalto e subappalto legati ai servizi, quello che ha letto lei lo rileggo io, indipendentemente dall'ambito del comparto, le imprese affidatarie avranno l'onore di garantire ai dipendenti impiegati nell'esecuzione dell'opera un trattamento retributivo complessivo, non inferiore a quello fissato dei contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente diffusi. Ma non si parla di salario minimo. Non c'è scritto da nessuna parte il fatto che si parli di salario minimo. Non c'è scritto da nessuna parte che si possa non più andare sotto i 9 euro. Quindi le cose vanno dette per quello che sono, perché è riportato qua,

ho riletto le stesse cose che ha letto lei, ma con un'interpretazione probabilmente ben diversa. Il salario minimo non esiste in Italia, non c'è. C'è stata l'emanazione di una legge, ma che è una legge fuffa, perché comunque non prevede un salario minimo. Pertanto, ci potranno e continueranno a esserci salari al di sotto del limite dei 9 euro. Quindi replichi pure, grazie per i ragazzi, anche se stasera faccio 56 anni, non sono più ragazzo.

Presidente

Prego Assessore Russo.

Assessore Russo

Solo una replica al consigliere Suriani, io l'italiano lo capisco, ma poi vorrei anche che dividerlo con lei, se ovviamente lo ritiene importante. Quando si parla di trattamento retributivo, complessivo, non inferiore a quello fissato dei contratti collettivi nazionali, maggiormente diffusi nel settore di riferimento, va da sé che non possiamo essere sotto i 9 euro, va da sé, ma è normale questa cosa qua, che c'è già, c'è già. Poi lei lo interpreta in un modo diverso, io lo interpreto in modo corretto. È inutile che da questo punto di vista lei si gira dall'altra parte, visto che lei rimprovera me, io non voglio rimproverare lei. Ma tuttavia, se noi leggiamo attentamente questa cosa qua, io credo che in un modo, come dire, orizzontale, ci sia scritto. Dopodiché io la leggo così. Grazie.

Presidente

Grazie Assessore. Altri interventi? Prego, Simari.

Consigliere Simari

Grazie Presidente. Allora, io volevo soltanto ricordare che di salario minimo se ne parlò nel 2016. Un consigliere regionale del PD, Mauro Laus, introdusse questa cosa. A distanza poi di anni si verificarono alcune situazioni, che qualcuno forse sa molto bene, io me le ricordo molto bene queste situazioni, e se non erro, attualmente c'è ancora qualcuno che mi sembra sia indagato, okay? Io non so come siano finite poi le situazioni, perché non le ho più seguite, però quello che voglio dire, è che attualmente questa situazione del salario minimo è stata introdotta nel 2016 e poi è stata portata avanti, ma non è stata poi chiaramente andata a buon fine. Ci sono state sicuramente delle situazioni di alcune cooperative che avevano paghe orarie a 5 euro lorde. E non voglio fare né nomi né altro, però qualcuno, penso che queste cose se le ricordi. Io ho fatto prima una premessa, quindi agganciamoci un attimino. Io sono favorevole che comunque chi lavora deve essere stipendiato in maniera adeguata, però non credo che sia la fascia oraria dei 9 euro minimi garantiti che faccia sì che i lavoratori siano oggi felici e contenti. Queste sono state dichiarazioni anche fatte dalla CGIL e dalla CISL a quel tempo. Non sto dicendo delle cose non vere, ma sono tutte cose che sono state verbalizzate e scritte all'epoca. Volevo soltanto ricordarlo perché io quei tempi li ho vissuti e non vado oltre. Grazie.

Presidente

Grazie, Consiglio Suriani. Di Salvo, prego.

Consigliere Di Salvo

Grazie, Presidente. Sinceramente non ho capito il riferimento del collega Simari che ha citato un

Consigliere Regionale del PD del 2016. Forse lo dice perché in quei tempi era tesserato con noi al PD e quindi ha avuto questo ricordo del passato, ma le ricordo che da tre anni il partito che governa, il partito di maggioranza, all'interno della maggioranza è il suo attuale, che è il Fratelli d'Italia, e avete una ministra che è indagata per bancarotta fraudolenta, ma è ancora al governo, quindi buttarla in tribuna su un tema del genere quando nel governo è proprio all'interno del Fratelli d'Italia ci sono persone che dovrebbero dimettersi anche per il peso dei procedimenti in corso. Eviterei di affrontare questi temi, rimarrei sul tema. In Italia manca un salario minimo, ne avremmo fortemente bisogno, c'è stata una spinta non solo dei partiti politici, non solo dei sindacati, milioni di cittadini che hanno sostenuto questa battaglia e prima o poi sono sicuro che riusciremo a portarlo anche in Italia. Probabilmente non col vostro governo, ma sicuramente ce la faremo. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Di Salvo, se non ci sono altri interventi io passerei. Aspettiamo un attimo il sindaco. Procediamo con la messa in votazione dell'ultimo punto. Mozione ad oggetto attuazione dell'articolo 36 della Costituzione con istituzione di un salario minimo di 9 euro l'ora per i lavoratori subordinati, impiegati negli appalti e subappalti per il Comune di Orbassano. Contrari? Astenuti? Nessuno? Favorevoli? la mozione non è accolta. Siamo arrivati all'ultimo punto. La parola al sindaco, prego stiamo ancora un attimo, grazie.

Sindaco

Allora concludiamo questo consiglio, un consiglio importante. Grazie a tutti per la collaborazione, per il

lavoro svolto. Grazie a chi ci ha seguito fino qui da casa e al prossimo consiglio. Grazie, buonasera a tutti, buonanotte.

Presidente

Grazie a tutti, chiudiamo consiglio 23:25. Buonanotte a tutti, grazie.